



la torrazza

## *La Torrazza S.r.l.*

*Sede Legale*  
Via Cassanese, 45  
20090 Segrate (MI)

*Sede Impianto*  
Via Traversa Mazzini, 8  
10043 Torrazza Piemonte (TO)

# Dichiarazione Ambientale 2014

## Regolamento CE 1221/2009

*Aggiornamento dati ambientali al 31 dicembre 2014*

*Valevole nel triennio 2014-2016*

*Approvata dall'Amministratore Unico*

*Stefano Bassi*



## INDICE

0	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO.....	5
1	POLITICA AMBIENTALE.....	6
2	DATI GENERALI DELL'AZIENDA.....	7
2.1	Dati identificativi delle società controllanti il Gruppo Green Holding e il Gruppo Ambientthesis.....	7
2.2	Dati identificativi de La Torrazza S.r.l., azienda oggetto della Dichiarazione Ambientale.....	7
2.3	Oggetto della dichiarazione ambientale e della registrazione EMAS.....	7
2.4	Elenco degli atti attualmente in vigore per La Torrazza.....	8
3	NOVITÀ INTERVENUTE NELL'ATTIVITÀ DELLA DISCARICA.....	9
3.1	Stato di avanzamento della coltivazione della discarica.....	9
3.2	Stato dell'arte della messa in sicurezza permanente.....	9
3.3	Nuovi adempimenti normativi applicabili.....	9
4	DESCRIZIONE DEL SITO.....	10
4.1	Ubicazione del sito.....	10
5	ORGANIZZAZIONE.....	11
6	GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	12
6.1	Gestione cella 8.....	12
6.1.1	Schema di processo operativo.....	12
7	DATI AMBIENTALI.....	13
7.1	Dati meteorologici.....	13
7.2	Gas rilevato in ogni testa di pozzo (cella 8).....	14
7.3	Qualità delle acque sotterranee.....	14
7.3.1	Celle esaurite.....	14
7.3.2	Cella 8 in coltivazione.....	16
7.4	Controllo del liquido infratelo.....	17
7.5	Controllo del percolato.....	17
7.6	Controllo delle acque meteoriche.....	18
7.7	Qualità dei terreni.....	19
7.8	Qualità dell'aria.....	19
7.8.1	Fibre libere asbestosimili.....	20
7.8.2	Polveri totali.....	20
7.9	Gas Interstiziali.....	20
7.10	Rumore esterno.....	20
7.11	Rifiuti prodotti dalla discarica.....	21
7.12	Trasporti.....	21
7.13	Polveri, odori, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo.....	21
7.14	Dati di gestione.....	22
7.14.1	Consumi di carburante ed E.E.....	22
7.14.2	Consumi di energia elettrica.....	22
7.14.3	Consumi di gas naturale.....	22
7.14.4	Consumi di acqua.....	22
7.14.5	Consumi di terreno.....	22
8	ASPETTI AMBIENTALI.....	23
9	INDICATORI AMBIENTALI.....	26
9.1	Efficienza energetica.....	26
9.1.1	Energia elettrica.....	26
9.1.2	Gasolio.....	26
9.1.3	Gas naturale per riscaldamento.....	26
9.1.4	Indicatore efficienza energetica.....	26
9.2	Consumo di acqua.....	27
9.3	Rifiuti.....	27



## Lettera aperta dell'Amministratore

Segrate, 31 dicembre 2014

Con il 2014 si chiude il primo lustro di attività operativa dell'impianto di Discarica La Torrazza Srl ed occorre obiettivamente riconoscere che non sono stati anni facili. Nel corso di questo periodo, su tutta Europa ma soprattutto in Italia, si sono abbattuti gli effetti della più grave crisi finanziaria mai manifestatasi dal secondo dopoguerra e contestualmente al repentino deterioramento del tessuto manifatturiero e produttivo piemontese, si è altresì verificata una rapida accelerazione dell'evoluzione del settore dei rifiuti, con l'intervento di varie ed importanti nuove legislative.

In questo quadro, su cui prevalgono le tinte fosche, il 2015 porta però a La Torrazza buone notizie. Infatti, oltre aver lievemente incrementato il livello produttivo e la propria quota di mercato, dopo un iter autorizzativo protrattosi per oltre due anni, l'azienda vede la prospettiva di un rilascio imminente da parte della Città Metropolitana di Torino dell'autorizzazione al sopralzo della Cella n.8. Con questo provvedimento verrà riconosciuta all'Azienda la prerogativa di ridisegnare il profilo superiore dell'invaso, consentendo di ottenere a fine coltivazione, un assetto meno vulnerabile alle precipitazioni atmosferiche, con grandi vantaggi dal punto di vista del contenimento della produzione di percolato e di conseguenza, con un netto e permanente miglioramento delle prestazioni ambientali complessive dell'insediamento.

Questa importante modifica dell'autorizzazione, garantirà inoltre alla discarica altri quattro anni di lavoro, che verranno spesi al servizio della Comunità che la ospita, con diretti vantaggi soprattutto per le Aziende locali, che potranno proseguire a smaltire i residui decadenti dalle proprie lavorazioni a prezzi contenuti, nel pieno rispetto dei vigenti precetti Normativi e con la garanzia di usufruire di prestazioni condotte nel più ossequioso rispetto dell'Ambiente.

Per raggiungere questi obiettivi, in un contesto così complesso ed in continua mutazione, è stato necessario dotarsi di strumenti adeguati. Ed infatti, in tutti questi anni, l'Azienda ha promosso, finanziato e realizzato un piano di manutenzione e miglioramento che le ha consentito di mantenere il passo con le evolventi tecnologie, potenziare i propri presidi ambientali ed affinare l'organizzazione interna. Quest'ultimo aspetto, ha subito nel 2014 una particolare accelerazione, che pur a costo di importanti sforzi economici e gestionali, ha permesso a La Torrazza Srl di raggiungere la Registrazione EMAS, il prestigioso riconoscimento di livello Europeo che viene rilasciato solo a quelle realtà industriali che hanno raggiunto e mantengono l'eccellenza nel rispetto dell'Ambiente.

Se pure il 2015 inizia sotto i migliori auspici, non viene meno l'attenzione della Direzione per le future prospettive di crescita Aziendale, per l'individuazione di nuovi capitoli di sviluppo e per l'implementazione della qualità del servizio offerto al già vasto bacino di utenza. In quest'ottica, la Direzione si impegna a mantenere quale primo obiettivo della propria governance il pedissequo rispetto della Normativa di settore ed il potenziamento dei presidi Ambientali già attivi, sia di ordine tecnico che procedurale, in perfetta coerenza con le linee filosofiche formalizzate nel documento di politica aziendale.



Figura 1: Scorcio della cella 8 prima dell'inizio della sua gestione

L'AMMINISTRATORE UNICO  
Stefano Bassi



## 0 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Dopo la convalida della Dichiarazione Ambientale, rinnovata nel 2013, La Torrazza ha provveduto, attraverso la divulgazione del presente documento, all'aggiornamento dei dati ambientali della propria organizzazione, anche al fine di valutare l'andamento delle prestazioni ambientali e lo stato di avanzamento delle attività di miglioramento. Questo documento illustra, inoltre, tutti i cambiamenti avvenuti dopo il 31 ottobre 2013 sino alla data di redazione del presente elaborato, con particolare riferimento agli aspetti operativi e legislativi di interesse per l'organizzazione.

Il presente aggiornamento di Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente Gruppo di Lavoro Qualità/Ambiente/Sicurezza:

- Dott. Davide Carlo Galfré, Direttore Tecnico della discarica
- Dott.ssa Silvia Valcarossa, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale della discarica
- Dott. Domenico Franciò, Responsabile del Laboratorio della discarica

Il Verificatore Ambientale Accreditato che convaliderà questo aggiornamento di Dichiarazione Ambientale sarà il Bureau Veritas (Accreditamento con codifica IT-V-0006 del 9/4/03 Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia) avente sede in Milano, V. Miramare, 15; Tel. 0227091201- Fax 0227006815.

E-mail [ambiente@it.bureauveritas.com](mailto:ambiente@it.bureauveritas.com).

In accordo con il Verificatore, si è previsto un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS.

Il presente documento è l'aggiornamento dati della Dichiarazione Ambientale al 31 dicembre 2014. La prossima Dichiarazione Ambientale Integrale sarà pubblicata nel secondo semestre del 2016.

Il presente documento viene reso disponibile al pubblico, sul sito internet del Gruppo Green Holding, [www.greenholding.it](http://www.greenholding.it), sul sito internet del Gruppo Ambienthesis, [www.ambienthesis.it](http://www.ambienthesis.it), e a livello cartaceo per chi ne farà richiesta.

Per altre informazioni, chiarimenti e per ottenere ulteriori copie contattare:

**Dott. ssa Silvia Valcarossa**

*Gruppo Green Holding*

*Ufficio Qualità, Ambiente & Sicurezza*

Via Cassanese, 45 - 20090 Segrate (MI)

Tel. 02/89380243

Fax. 02/89380290

E-mail: [silvia.valcarossa@greenholding.it](mailto:silvia.valcarossa@greenholding.it)

## 1 POLITICA AMBIENTALE

La Torrazza S.r.l., appartenente al Gruppo “Green Holding”, effettua attività di discarica presso il Comune di Torrazza Piemonte (TO) tramite la gestione dell’esercizio della cella 8, per rifiuti non pericolosi (sottocategoria 2c), rifiuti pericolosi contenenti amianto e rifiuti pericolosi stabili non reattivi, e la gestione post operativa delle celle 1-7, che contengono rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La Torrazza intende perseguire una conduzione sostenibile degli aspetti ambientali legati alle proprie attività e pertanto ha adottato un modello di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).

Pertanto La Torrazza si impegna a:

- Operare nel pieno rispetto della normativa, ponendosi costantemente al passo con le evoluzioni legislative applicabili;
- Salvaguardare l’ambiente attraverso: il monitoraggio continuo delle matrici ambientali, il controllo dei rifiuti in ingresso, l’individuazione e la valutazione degli aspetti e dei possibili impatti ambientali al fine di minimizzarli o meglio ancora, annullarli laddove tecnicamente possibile;
- Perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali tramite: la ricerca e l’impiego delle migliori tecnologie disponibili (BAT) sul mercato, la riduzione dei consumi, l’incentivazione del recupero delle materie e il sistematico controllo dei processi;
- Tutelare la salvaguardia della salute e della sicurezza del personale mediante l’analisi e la valutazione continua dei pericoli e dei rischi connessi con le attività svolte in discarica e sostenendo periodiche e sistematiche attività di formazione, informazione e addestramento;
- Migliorare l’efficacia di implementazione del sistema di gestione aziendale attraverso una costante valutazione delle performance ambientali e dei risultati degli audit di verifica; assicurare la partecipazione attiva del personale garantendo il mantenimento di efficaci canali di comunicazione tra i differenti livelli dell’organizzazione e la costante implementazione di un programma di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali;
- Perseguire l’apertura di un dialogo franco e trasparente con tutti gli Stakeholders attraverso la divulgazione periodica delle proprie performance ambientali;
- Erogare servizi che soddisfino le esigenze dei clienti, nel rispetto delle aspettative e delle garanzie di tutela della popolazione e delle Amministrazioni insistenti sul territorio interessato dalle attività aziendali.

L’Alta Direzione garantisce la disponibilità di risorse tecniche, umane ed economiche per il perseguimento ed il raggiungimento degli obiettivi delineati.

La presente Politica ambientale è resa disponibile a tutte le parti interessate che interagiscono con l’Organizzazione ed a tutti coloro che ne facciano richiesta. In particolare è divulgata a tutti i dipendenti ed agli appaltatori.

I contenuti sono costantemente richiamati nel corso di tutti i momenti info-formativi e sono aggiornati e resi aderenti alle mutevoli condizioni dell’attività.

L’Amministratore Unico  
Stefano Bassi



## 2 DATI GENERALI DELL'AZIENDA

### 2.1 Dati identificativi delle società controllanti il Gruppo Green Holding e il Gruppo Ambienthesis

<b>Ragione sociale</b>	<b>Green Holding S.p.A.</b>	<b>Ambienthesis S.p.A.</b>
<b>Sede legale</b>	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
<b>Cod. Fisc. E numero Registro Imprese di Milano</b>	09698480150	10190370154
<b>Cap. Soc.</b>	15.000.000,00	48.204.000,00
<b>N° dipendenti Gruppo</b>	239	112
<b>Sito internet</b>	<a href="http://www.greenholding.it">www.greenholding.it</a>	<a href="http://www.ambienthesis.it">www.ambienthesis.it</a>
<b>Referenti</b>	Dott. ssa Silvia Valcarossa	Dott. Davide Galfrè
<b>Telefono</b>	02 893801	011 9009111
<b>Fax</b>	02 89380290	011 9038760
<b>Posta elettronica</b>	<a href="mailto:silvia.valcarossa@greenholding.it">silvia.valcarossa@greenholding.it</a>	<a href="mailto:davide.galfre@greenholding.it">davide.galfre@greenholding.it</a>

### 2.2 Dati identificativi de La Torrazza S.r.l., azienda oggetto della Dichiarazione Ambientale

<b>Ragione Sociale</b>	La Torrazza S.r.l
<b>Sede legale</b>	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
<b>Cod. Fisc. E numero Registro Imprese di Milano</b>	03794240014
<b>Cap. Soc.</b>	90.000,00
<b>Indirizzo impianto La Torrazza</b>	Via Traversa Mazzini, 8 10043 Torrazza Piemonte (TO)
<b>Settore di appartenenza</b>	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi
<b>N° dipendenti e collaboratori nell'impianto</b>	9
<b>Referenti:</b>	Dott. ssa Silvia Valcarossa
<b>Telefono</b>	011 5367007
<b>Fax:</b>	011 5367204
<b>Posta elettronica</b>	<a href="mailto:latorrazza@greenholding.it">latorrazza@greenholding.it</a> <a href="mailto:silvia.valcarossa@greenholding.it">silvia.valcarossa@greenholding.it</a>

### 2.3 Oggetto della dichiarazione ambientale e della registrazione EMAS

Gestione di discarica per rifiuti speciali non pericolosi, per rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto e per rifiuti speciali pericolosi stabili e non reattivi, e gestione post operativa delle celle esaurite, che contengono rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.



**2.4 Elenco degli atti attualmente in vigore per La Torrazza.**

N.	ATTO/ AUTORIZZAZIONE (con N° Protocollo)	OGGETTO	del	Scadenza	Scadenza Presentaz rinnovo	Riferimento Legislativo	NOTE
1	Dichiarazione di Inizio Attività Pratica n. 42407	Richiesta sopralluogo ai VVFF per successivo rilascio CPI.	18/07/02	/	/	DM 16/02/1982 oggi abrogato dal DPR 151/11	Parere favorevole del 4/7/02 per la pratica Prot. n. 2879/PV – Pratica n. 42.407. L'attività n. 18 del DM 16/02/82 ricade ora nell'attività 13a del DPR 151/11.
2	Comune di Torrazza Piemonte Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n°18 Prot. N. 1537	Approvazione progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area della discarica "La Torrazza", presentato dalla Società LA TORRAZZA S.r.l., ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99	3/3/04	/	/	D.M. 471/99	
3	Provincia di TO n. 198-41792/2013 del 23/10/13	Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale	23/10/13	23/10/21	23/04/21	D. Lgs 152/06 D. Lgs 36/03	Annulla e sostituisce tutti i provvedimenti AIA precedenti. Il presente provvedimento incorpora anche la Determina n. 80- 25677/2013 del 18/06/2013 riguardante l'integrazione dei codici CER pericolosi stabili non reattivi che possono essere ritirati in impianto.

**Tabella 1: Riepilogo degli atti autorizzativi in vigore per la discarica**



### 3 NOVITÀ INTERVENUTE NELL'ATTIVITÀ DELLA DISCARICA

#### 3.1 Stato di avanzamento della coltivazione della discarica

Al 31 dicembre 2014 si segnalano le seguenti novità:

- Emissione/aggiornamento del Piano di gestione operativa e relativi allegati ad ottobre 2014;
- Aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo ad ottobre 2014;
- La presente relazione si adegua ad un nuovo scadenziario, pertanto riporta i dati aggiornati al 31 dicembre 2014. Per ragioni di continuità, le registrazioni qui presentate partono dal 1° novembre 2013 e, di conseguenza, questo elaborato spazia su 14 mesi e non su 12 come le precedenti relazioni. L'aggiornamento del prossimo anno tornerà ad essere di 12 mesi, come in passato.

#### 3.2 Stato dell'arte della messa in sicurezza permanente

Si segnala che il progetto definitivo di messa in sicurezza permanente, in corso presso La Torrazza dal 2004, è passato nella seconda fase attuativa, come previsto dal progetto stesso. Al 31/12/14 il monitoraggio dei piezometri viene effettuato correttamente senza ulteriori segnalazioni particolari.

La Torrazza opera correttamente verificando, fra l'altro, il mantenimento nel tempo delle caratteristiche della morfologia superficiale delle vecchie celle, effettuando la manutenzione del verde, eseguendo il monitoraggio delle acque di falda e tenendo sotto controllo il livello del battente all'interno dei pozzi di percolato, affinché lo stesso non superi i livelli previsti in autorizzazione.

#### 3.3 Nuovi adempimenti normativi applicabili

In data 11/04/2014 è entrato in vigore il D. Lgs n. 46 del 04/03/2014 recante "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che ha apportato delle modifiche al D. Lgs 152/06 e smi, titolo III-bis, parte seconda relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La nuova normativa non ha comportato all'Ente Competente la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti alla documentazione tecnica trasmessa dalla società in occasione della richiesta di sopralluogo, in quanto per le discariche non sono ancora state pubblicate le BAT Conclusioni e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di rilascio AIA, modifiche al D. Lgs n. 36/2003 e smi. A tal proposito si evidenzia che il nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D. Lgs n. 152/2006 e smi stabilisce che "Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D. Lgs 36/2003, fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT".

Con l'emanazione del D. Lgs n. 46/2014, che ha modificato il D. Lgs 152/06, la durata dell'autorizzazione è raddoppiata passando da 8 a 16 anni (dal momento che l'azienda detiene la registrazione EMAS).



## 4 DESCRIZIONE DEL SITO

### 4.1 Ubicazione del sito

La discarica di La Torrazza S.r.l. è una discarica di rifiuti costituita da 8 celle; 7 celle sono in post-gestione e contengono rifiuti industriali (ex categoria 2B), mentre l'ottava che è in fase di gestione, è autorizzata allo smaltimento di 346.600<sup>1</sup> m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi, di rifiuti pericolosi contenenti amianto e rifiuti pericolosi stabili non reattivi.

Gli edifici presenti nel sito sono: una tettoia ristrutturata adibita a parcheggio auto e deposito attrezzature, un edificio per due uffici e un laboratorio chimico, gli spogliatoi e locali di servizio e la casa del custode, container adibiti ad archivio, officina e magazzino oli.

I rifiuti conferibili nella cella 8 sono individuati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Torino con atto n. 198-41792/2013 il 23/10/13 avente validità di 16 anni, in forza del subentrato D. Lgs 46/14.

I rifiuti conferiti in discarica nelle celle 1-7 erano sia speciali, sia tossico-nocivi secondo la classificazione in vigore al momento; la gestione delle celle è partita con la cella 1 nel 1981 e terminata con la cella 7 nel 1993.

Il conferimento medio-giornaliero attuale è pianificato in modo tale da garantire un'idonea e dimensionata attività della fase di accettazione, qualifica campioni da parte del laboratorio, gestione della piazzola di lunga sosta, area lavaggio mezzi, del percolato, delle acque meteoriche e dei rifiuti in caso di non idoneità accertata

I conferimenti sono iniziati in data 11/11/09 con materiale di ingegneria. L'attività di smaltimento di rifiuti vera e propria è iniziata nel mese di gennaio 2010.

<sup>1</sup> che saranno portati a 441.000 m<sup>3</sup> al momento del rilascio dell'autorizzazione al soprizzo, ormai imminente, al momento della redazione di questo documento.



## 5 ORGANIZZAZIONE

La Torrazza è amministrata da un Amministratore Unico, legale rappresentante della società, responsabile verso i soci sulla conduzione della stessa.

L'Amministratore Unico (AU) costituisce la Direzione dell'organizzazione che ha nominato un proprio rappresentante (RD) al fine di essere tenuto costantemente informata sulle prestazioni del sistema di gestione ambientale.

Il Direttore Tecnico ha la responsabilità di gestire l'impianto nel rispetto della normativa vigente e in applicazione al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) presente in azienda.

Le risorse necessarie per il mantenimento e lo sviluppo del SGA sono messe a disposizione da AU, così come le risorse necessarie per la conduzione e lo sviluppo delle attività aziendali.

La struttura organizzativa è stabilita da AU con il seguente organigramma, tenendo conto delle interazioni esistenti con le funzioni dirigenziali del gruppo e delle funzioni acquisite da La Torrazza in "outsourcing" dalle strutture del gruppo stesso. Si veda l'Allegato 1 per la descrizione dei compiti e delle funzioni aziendali.

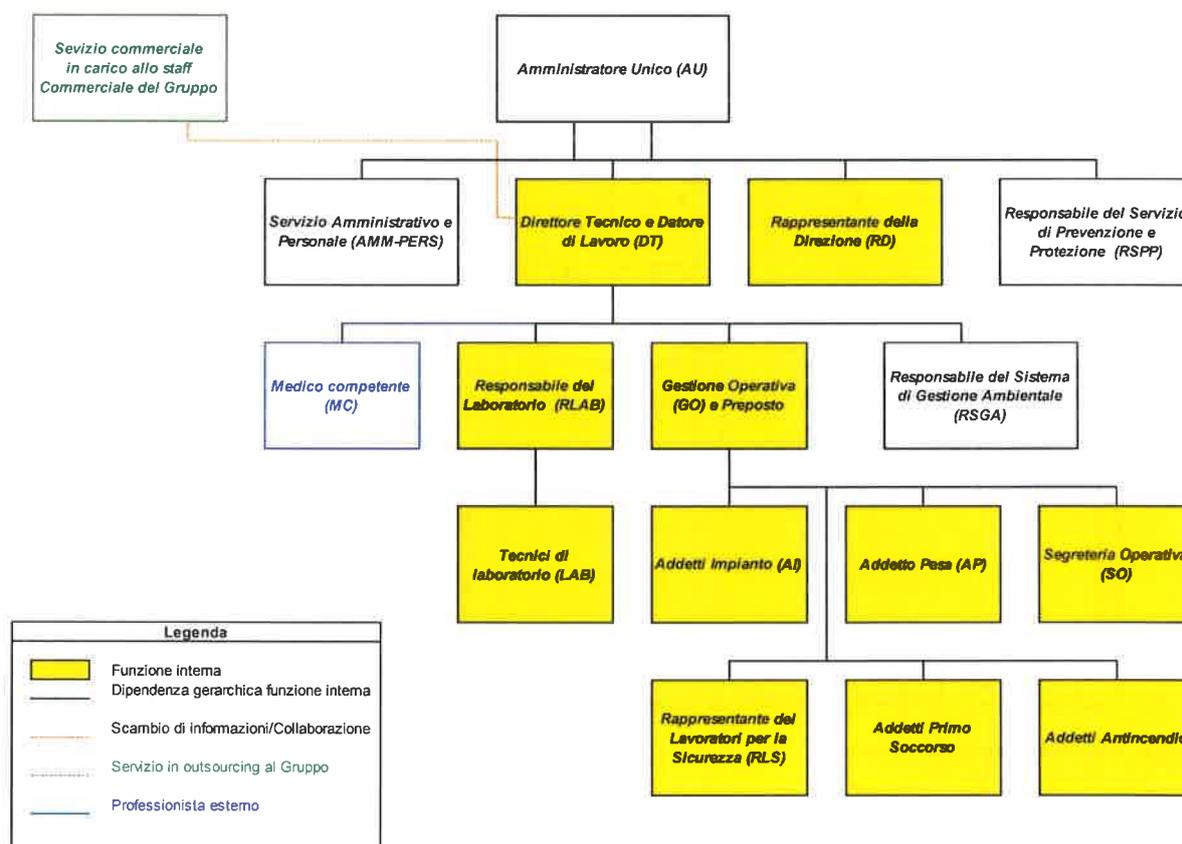


Figura 2: Organigramma de La Torrazza Srl

## 6 GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 6.1 Gestione cella 8

#### 6.1.1 Schema di processo operativo

L'attività operativa della discarica La Torrazza Srl può essere schematizzata nella figura seguente:

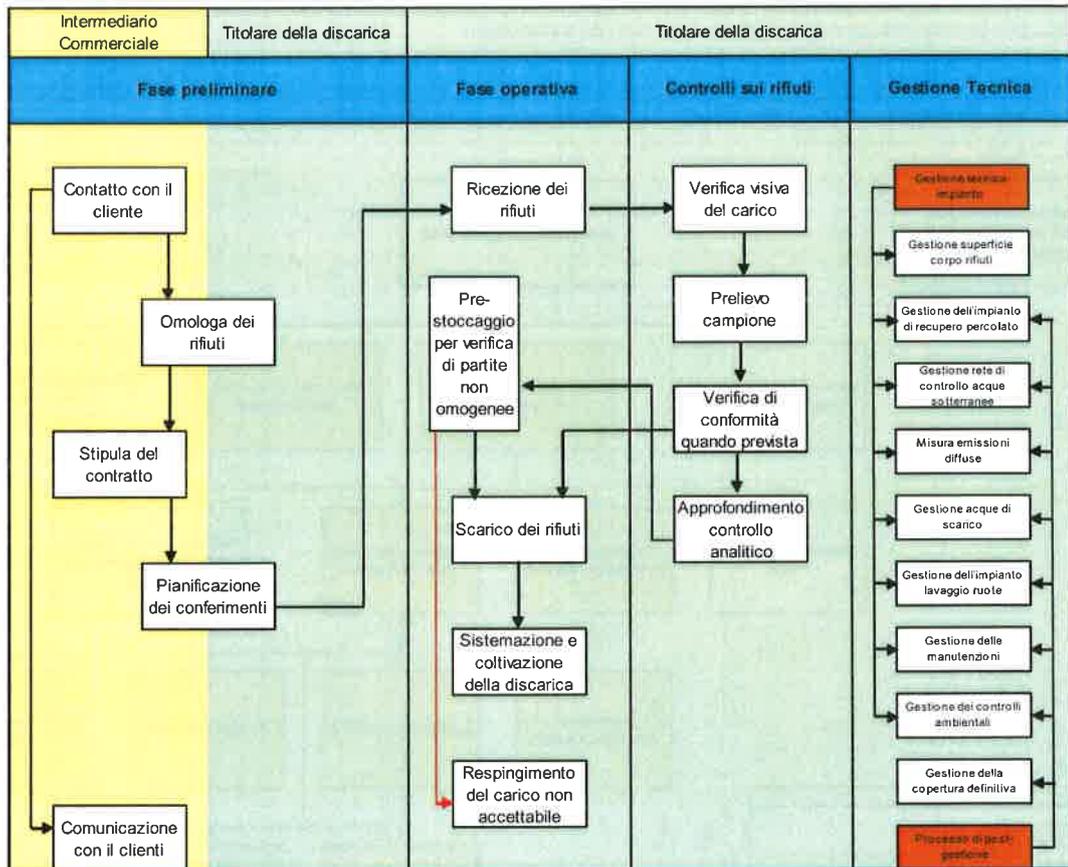


Figura 3: Attività operativa della discarica

Nello specifico, la parte commerciale della fase preliminare è in capo alla controllante Ambienthesis S.p.A., le altre fasi operative sono direttamente gestite da La Torrazza S.r.l.

Si sottolinea che la discarica procede all'omologazione del rifiuto non solo per verificare se sia o meno accettabile, ma anche per verificare le sue caratteristiche organolettiche.

Le procedure di sistema che descrivono la "fase preliminare", la "fase operativa" ed i "controlli sui rifiuti" sono le seguenti: P09 "Omologa", P10 "Accettazione rifiuti", P11 "Scarico rifiuti".

## 7 DATI AMBIENTALI

### 7.1 Dati meteorologici

I dati meteorologici sono estratti dalla centralina presente nell'insediamento della discarica a ridosso della cella 8 in coltivazione. Di seguito vi sono le grandezze fondamentali registrate nel periodo novembre 2013 – dicembre 2014.

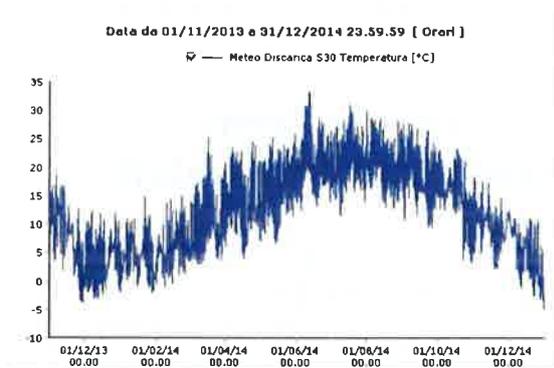


Figura 4: Andamento della temperatura [°C]

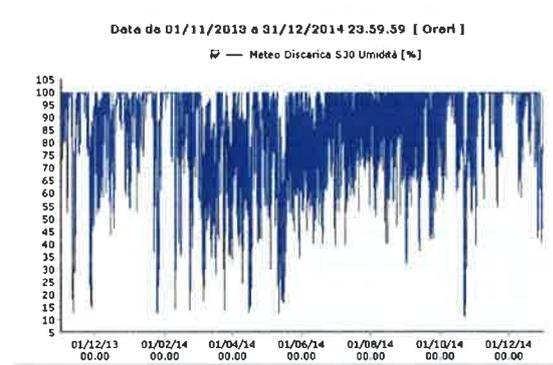


Figura 5: Andamento della umidità relativa [%]

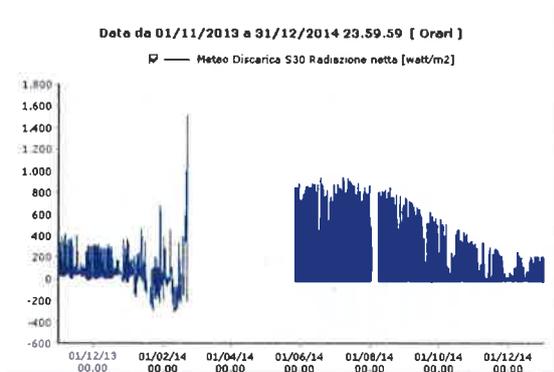


Fig. 6: Andamento della radiazione solare incidente [ $W/m^2$ ]<sup>2</sup>

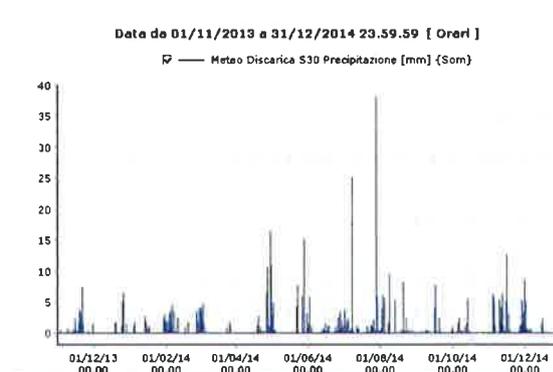


Figura 7: Andamento delle precipitazioni mensili [mm]

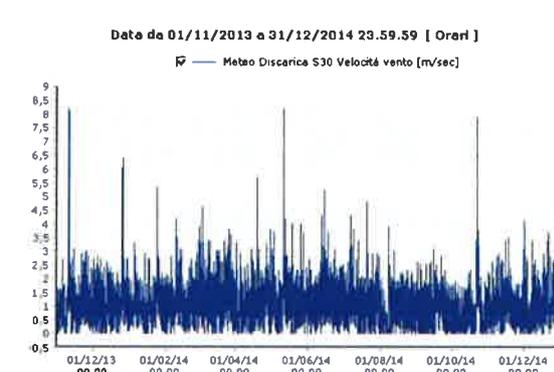


Figura 8: Andamento della velocità del vento [m/s]

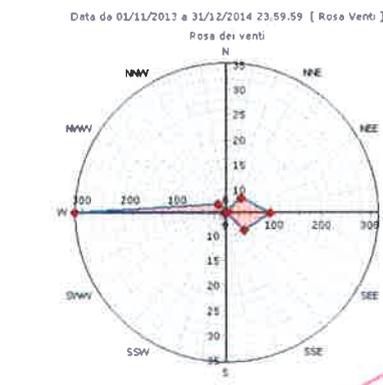


Figura 9: Rosa dei venti

<sup>2</sup> Nel periodo febbraio-maggio 2014 si è riscontrato un guasto alla sonda della radiazione totale, che ne ha comportato la sua sostituzione.

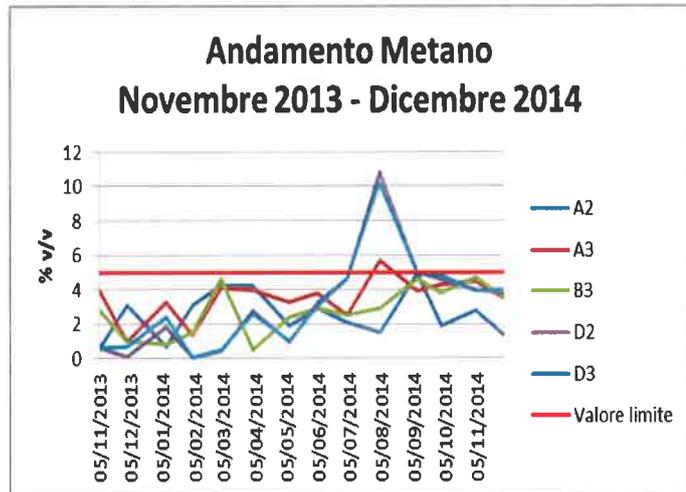
## 7.2 Gas rilevato in ogni testa di pozzo (cella 8)

Il monitoraggio delle emissioni interessa esclusivamente il perimetro della cella 8 in coltivazione ed è affidato al controllo dell'aria estratta in opportuni punti di monitoraggio, posti al centro di altrettante sottocelle a cui vengono riferite le misure effettuate. Le procedure di verifica dell'eventuale presenza e concentrazione di biogas nei singoli pozzi, di accensione e spegnimento torcia, sono quelle descritte nella Relazione Tecnica di prima accensione della medesima, già trasmessa agli Enti in data 1 febbraio 2012 con Prot. n. LU/12/GA/ma del 31/01/12.

Le procedure sono di seguito riportate:

- rilievo giornaliero della concentrazione di metano ai pozzi interessati;
- accensione della torcia con apertura delle valvole di aspirazione dai pozzi che hanno evidenziato una concentrazione in CH<sub>4</sub> > 5 % in volume;
- chiusura delle valvole e spegnimento torcia previo controllo della concentrazione in CH<sub>4</sub> < 5 % in volume da tutti i pozzi interessati.

Nel grafico a fianco è riepilogato il valore di CH<sub>4</sub> nei pozzi in cui è stata riscontrata una concentrazione di CH<sub>4</sub> superiore al 5 % in volume nel periodo che va da novembre 2013 a dicembre 2014.



## 7.3 Qualità delle acque sotterranee

### 7.3.1 Celle esaurite

Il controllo delle acque sotterranee, svolto ai fini della verifica dell'integrità dei sistemi di impermeabilizzazione delle celle, avviene attraverso l'accertamento del livello della falda ed il campionamento e l'analisi delle acque prelevate dai pozzi di controllo ubicati in prossimità del perimetro delle celle medesime, come già descritto al precedente paragrafo.

Nel grafico a fianco viene illustrato l'andamento della falda (quota assoluta in metri sul livello del mare), ricavata dai dati trasmessi dalle sonde di alcuni piezometri a guardia delle celle esaurite, da novembre 2013 a dicembre 2014.

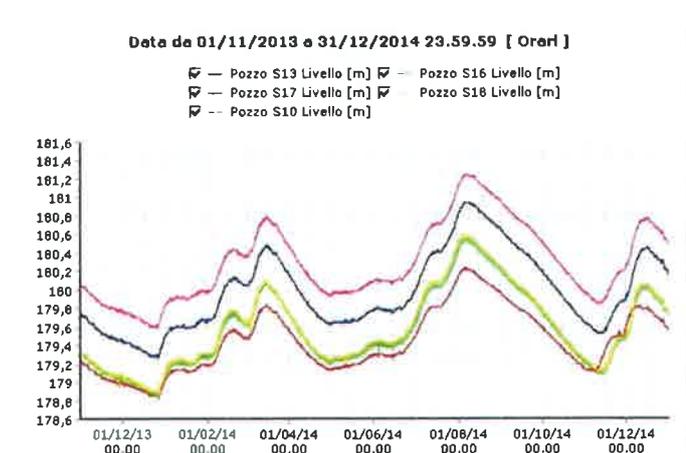


Figura 10: quota falda area celle esaurite

Si procede ad un monitoraggio semestrale dei piezometri di riferimento alle celle 1-7 attualmente in post-gestione. Le indagini chimico-fisiche sulle acque sotterranee comprendono la determinazione dei seguenti parametri:

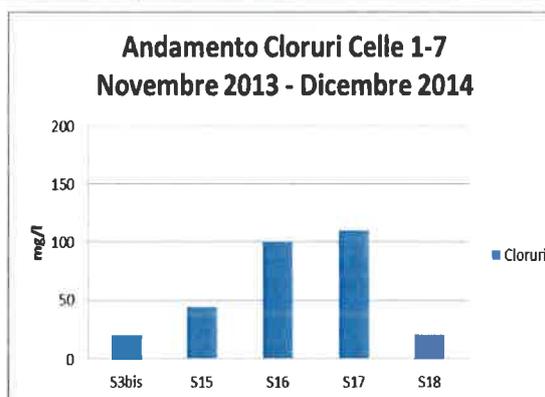
quota della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

a cui si accoppiano le seguenti determinazioni analitiche:

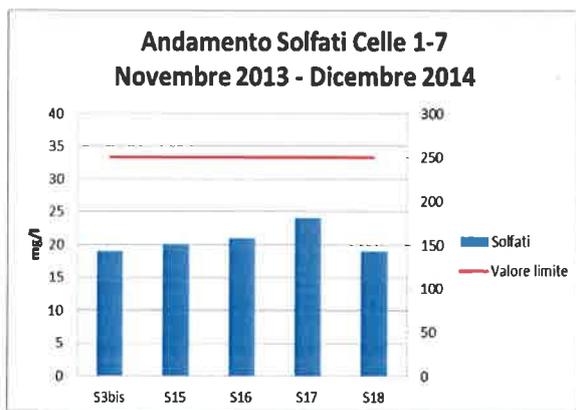
conducibilità elettrica	azoto nitroso	azoto ammoniacale
Alcalinità	ferro	azoto nitrico
ossigeno disciolto	Manganese	cloruri
COD5	nichel	solfati
TOC	Calcio	Magnesio
pH	Sodio	potassio
alifatici Alogenati cancerogeni	alifatici clorurati cancerogeni	alifatici clorurati non cancerogeni
composti organici aromatici (BTEX)		

Nei grafici seguenti sono evidenziati gli andamenti di alcuni parametri significativi per il pozzo di monte (S3bis) e per quattro pozzi di valle (S15, S16, S17, S18) delle celle 1-7. Il valore limite di soglia è quello dettato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione dei parametri ferro, manganese e nichel derogati dall'Autorità Competente.

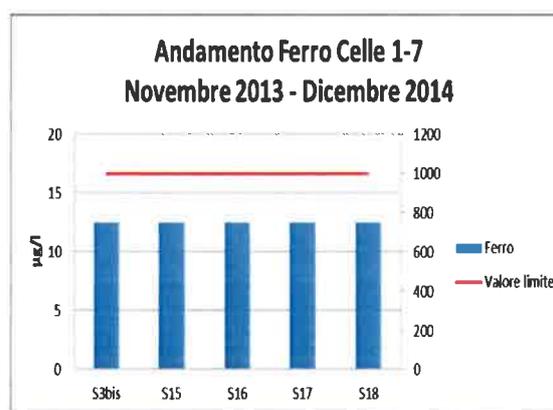
Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge vigenti, come peraltro confermato dai risultati analitici determinati nel corso del campionamento effettuato da ARPA Piemonte il 27-28/11/13.



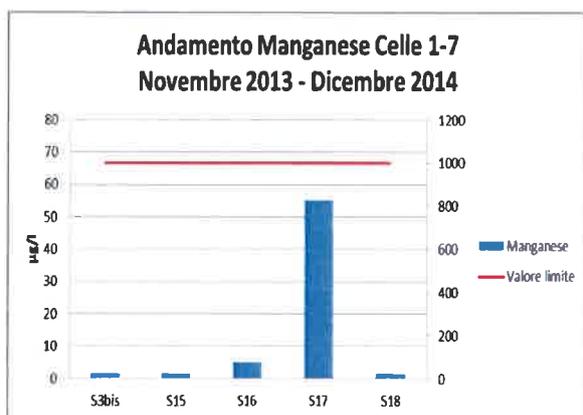
Il D. Lgs 152/06 e s.m.i. non contempla valore limite per i cloruri



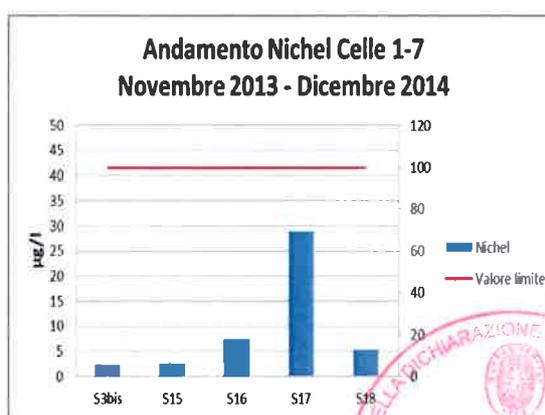
Il limite per i solfati nel D. Lgs 152/06 e s.m.i. è di 250 mg/l



Il limite per il ferro è di 1000 µg/l, in deroga al D. Lgs 152/06 e s.m.i.



Il limite per il manganese è di 1000 µg/l, in deroga al D. Lgs 152/06 e s.m.i.



Il limite per il nichel è di 100 µg/l, in deroga al D. Lgs 152/06 e s.m.i.

### 7.3.2 Cella 8 in coltivazione

Il controllo delle acque sotterranee, svolto ai fini della verifica dell'integrità del sistema di impermeabilizzazione delle celle, avviene in modo analogo a quanto descritto nel precedente paragrafo; i monitoraggi hanno interessato sia la fase di pre-gestione sia quella di attuale gestione.

Nel grafico a fianco viene illustrato l'andamento della falda (quota assoluta in metri sul livello del mare), ricavata dai dati trasmessi dalle sonde di alcuni dei piezometri a guardia della cella, da novembre 2013 a dicembre 2014.

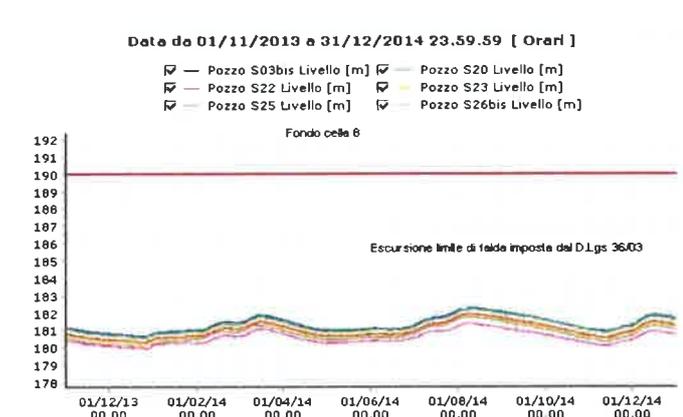


Figura 11: quota falda area cella 8

Il grafico mostra come la massima quota di escursione della falda si mantenga costantemente a notevole distanza (almeno 7 metri) dalla quota minima del fondo discarica (l'altimetria del fondo della cella si attesta a 190 m.s.l.m.). Si ricorda che la norma di riferimento in materia di discariche, il D. Lgs. 36/03, prevede per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi un franco di almeno 2 m dal tetto degli acquiferi non confinati e di almeno 1,5 metri dal tetto degli acquiferi confinati si evidenzia quindi un franco di circa 5 metri dal limite imposto dalla normativa vigente..

Si procede ad un monitoraggio trimestrale dei piezometri posti a guardia della falda attualmente in gestione; le indagini chimico-fisiche sulle acque sotterranee comprendono la determinazione dei seguenti parametri:

quota della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

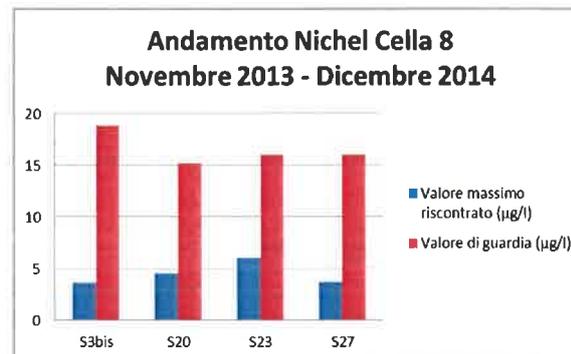
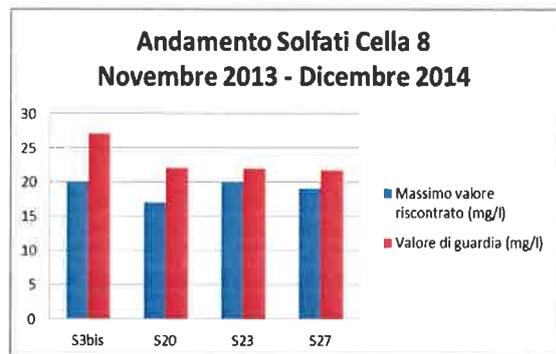
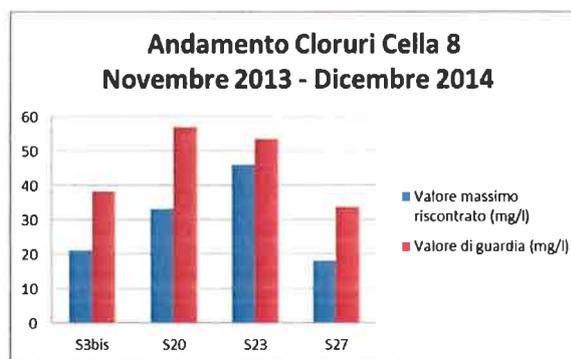
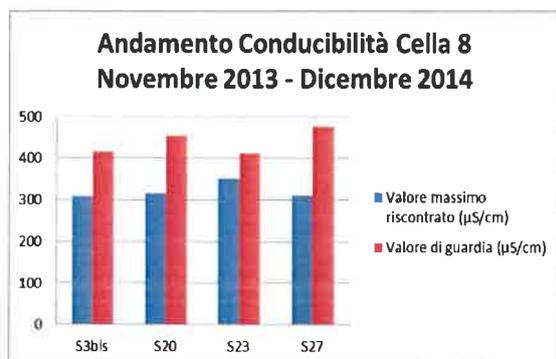
a cui si accoppiano le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	pH	azoto ammoniacale	Manganese
alcalinità	cloruri	azoto nitrico	Nichel
durezza totale	Solfati	azoto nitroso	Molibdeno
ossidabilità Kübel	Antimonio	Ferro	

A cadenza annuale invece si procede ad un monitoraggio più approfondito sui medesimi punti di controllo, per i seguenti parametri:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	Cadmio
alcalinità	ferro	Mercurio
durezza totale	Manganese	Piombo
ossidabilità Kübel	nichel	Magnesio
BOD5	Calcio	Cianuri
TOC	Sodio	IPA
pH	potassio	composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	pesticidi fosforati e totali
Fluoruri	rame	solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	solventi organici aromatici
azoto nitrico	Arsenico	molibdeno
Antimonio		

Nei grafici seguenti si riepilogano i risultati ottenuti nel pozzo di monte (S3bis) e nei tre pozzi di valle più rappresentativi del fronte (S20, S23, S27) per alcuni parametri significativi. Si evidenzia che per ogni parametro di ogni piezometro esiste un diverso livello di guardia di riferimento; nei grafici si riportano i valori massimi riscontrati nel periodo di riferimento e i livelli di guardia. In caso di superamento dei livelli di guardia, accertato anche con ripetizione dell'analisi, si attivano le comunicazioni agli Enti Competenti come previsto dal P.S.C. attualmente in vigore.



Il limite per i solfati nel D. Lgs 152/06 e s.m.i. è di 250 mg/l

Il limite per il nichel nel D. Lgs 152/06 e s.m.i. è di 20 µg/l

Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei livelli di guardia di riferimento come peraltro confermato dai risultati analitici determinati nel corso dei campionamenti effettuati da ARPA Piemonte il 1/4/14 e il 10-11/12/14; non si apprezzano inoltre variazioni di rilievo nella qualità dell'acqua di falda esaminata sia nel percorso monte - valle idrogeologico, sia nel passaggio dal periodo di pre-gestione della cella a quella di attuale gestione della stessa.

#### 7.4 Controllo del liquido infratelo

Il controllo più importante dell'integrità del sistema di impermeabilizzazione riguarda la verifica analitica del liquido infratelo, che viene effettuato mensilmente, quando presente, direttamente dal Responsabile di laboratorio della discarica, attraverso un'analisi su alcuni parametri caratteristici; tali verifiche sono integrate da un controllo trimestrale obbligatorio dettato dall'A.I.A.

Tutti gli accertamenti condotti fino ad ora non hanno mostrato alterazioni del liquido infratelo riferibili al contatto con il percolato della discarica; la qualità del refluo raccolto a inizio gestione ha portato infatti lo stesso ad essere certificato come scaricabile in acque superficiali (il valore limite è infatti quello prescritto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., allegato 5 tabella 3).

#### 7.5 Controllo del percolato

Il percolato viene aspirato dalla discarica con un sistema automatico in maniera tale da mantenere, sul fondo della discarica, il battente minimo possibile compatibile con le necessità di buon funzionamento delle strutture dell'impianto di aspirazione.

La produzione del percolato può essere direttamente correlata con le precipitazioni meteoriche intercorse nel periodo in esame (novembre 2013 – dicembre 2014); nel grafico seguente sono illustrati la produzione del percolato (istogramma rosso) in relazione alle precipitazioni (linea blu).

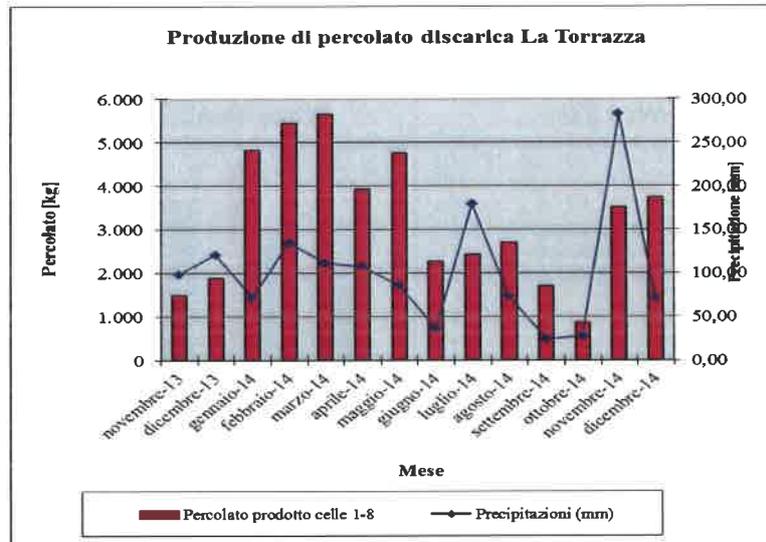
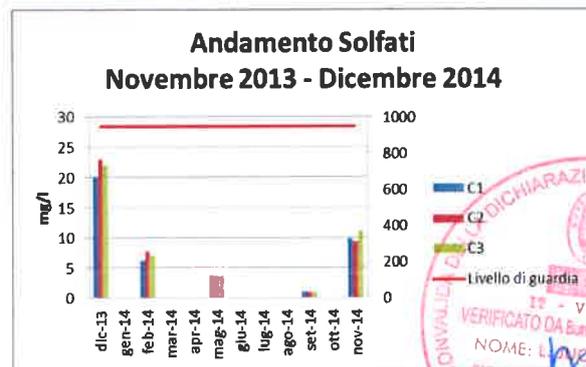
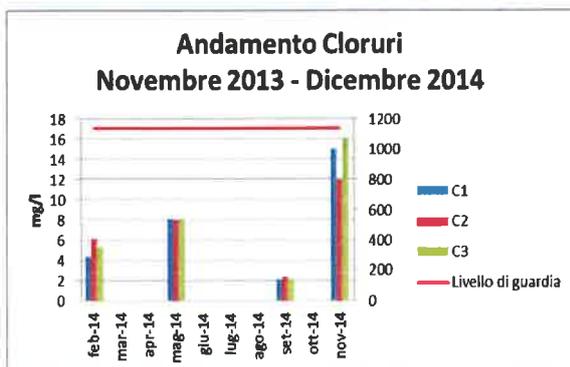
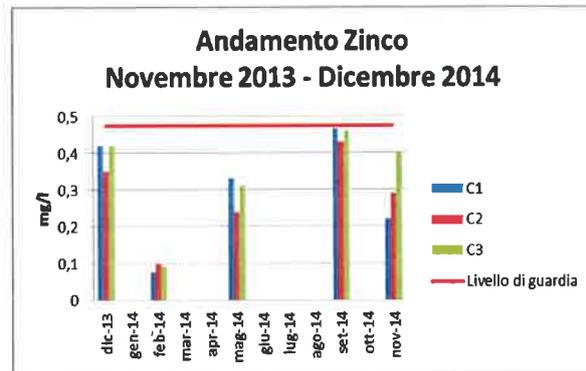
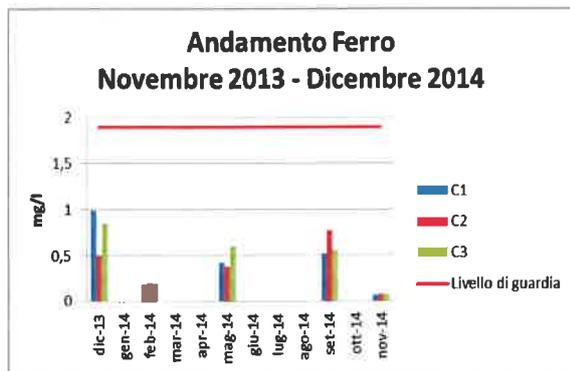


Figura 12: Produzione di percolato correlata alle precipitazioni nel periodo novembre 2013-dicembre 2014.

### 7.6 Controllo delle acque meteoriche

Interessa l'intera area della discarica, ed è valutata a cadenza trimestrale in tre punti di controllo (C1, C2, C3) per i quali di seguito è esposto l'andamento dei parametri più significativi. Si evidenzia che per ogni parametro viene preso come riferimento il "livello di guardia" pari al 95% del valore limite della normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in acque superficiali).

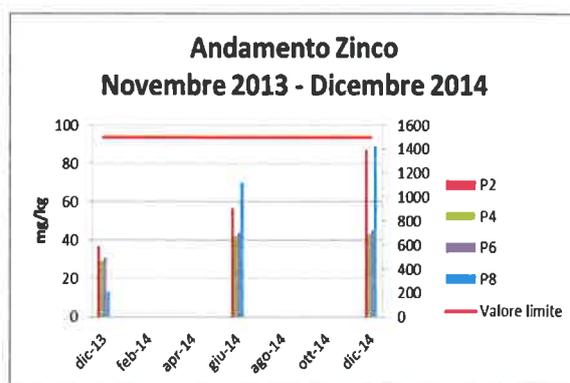
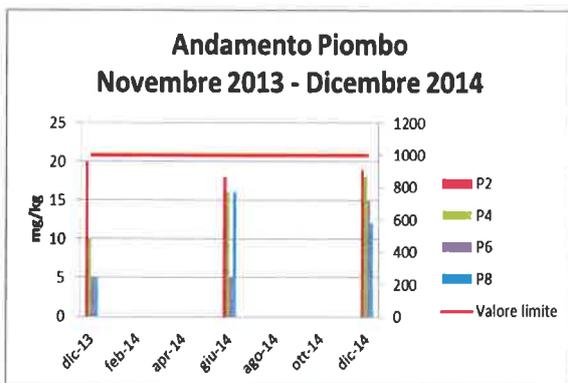
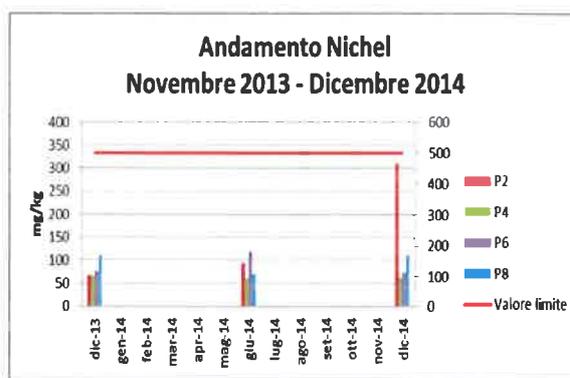
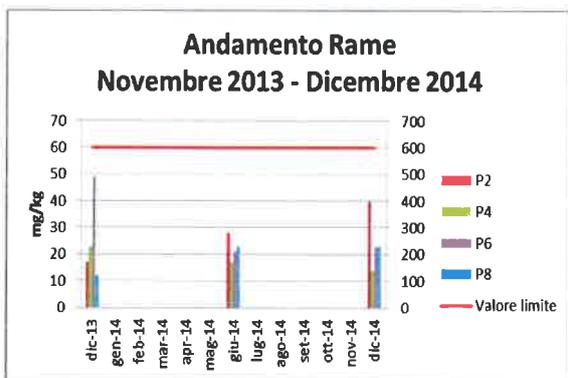
Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei valori di guardia.



### 7.7 Qualità dei terreni

Interessa l'intera area della discarica ed è valutata sugli specifici punti di controllo; la verifica della qualità della matrice è stata effettuata a cadenza semestrale in fase di coltivazione della cella. Nei paragrafi seguenti sono evidenziati i parametri principali rilevati in alcuni punti di controllo rappresentativi da novembre 2013 a dicembre 2014.

I valori limite indicati sono quelli del D. Lgs 152/06 e s.m.i., allegato 5 parte IV, tabella 1 colonna B. Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge vigenti.



### 7.8 Qualità dell'aria

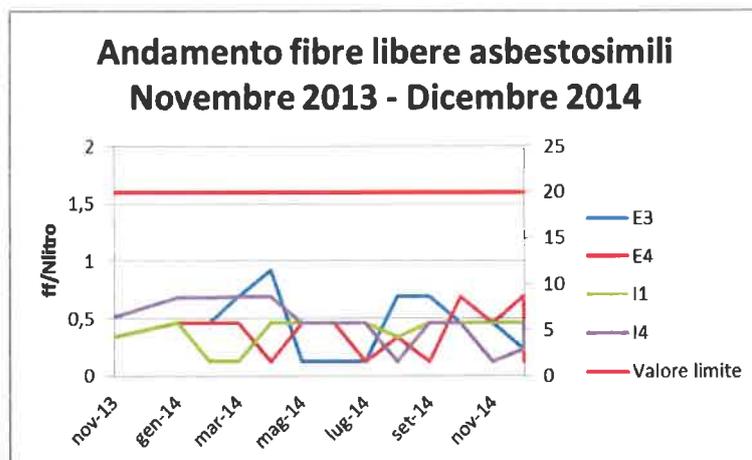
Interessa l'intera area della discarica ed una fascia esterna di circa 1 Km dalla recinzione, ed è valutata a cadenza mensile sui punti di controllo di cui al precedente paragrafo; dall'inizio dell'attività della cella 8 non si sono riscontrate variazioni di rilievo.

Prendendo come riferimento i valori di bianco, di novembre 2009, contestuali all'inizio dell'attività, non si notano aumenti di concentrazione significativi. Per tutti i parametri ricercati (VOC, tetracloroetilene, tricloroetilene, fenolo, idrogeno solforato, metilmercaptano, ammoniaca) si è riscontrata una concentrazione al di sotto del valore di rilevabilità dello strumento.



### 7.8.1 Fibre libere asbestosimili

Nel grafico a fianco è evidenziata la concentrazione di fibre libere asbestosimili in due dei quattro specifici punti di controllo interni (I1-I4) e in due dei quattro specifici punti esterni (E1-E4) alla discarica.



### 7.8.2 Polveri totali

Le polveri totali sono monitorate presso le 2 centraline meteo poste all'interno ed all'esterno della discarica. I rilievi mensili effettuati da novembre 2013 a dicembre 2014 non si discostano dai valori di fondo naturali della zona.

### 7.9 Gas Interstiziali

Il loro controllo viene effettuato tramite verifica dell'aria estratta dai sei punti di monitoraggio (la condizione di allarme espressa dal superamento dei valori limite VL si realizza con la contemporanea presenza dei superamenti dei parametri anidride carbonica, metano e % L.E.L.). Sebbene in sporadici casi la percentuale di anidride carbonica superi il livello di soglia, la costante assenza di metano permette di certificare la perfetta tenuta della impermeabilizzazione, così come anche testimoniato dal controllo del percolato e del liquido infratelo di cui si è già parlato al paragrafo 7.4. In tutti i punti monitorati sia la concentrazione di metano, sia la % L.E.L. sono sempre stati al di sotto del limite di rilevanza dello strumento.

### 7.10 Rumore esterno

In seguito alla valutazione effettuata nel dicembre 2014, non si sono riscontrate variazioni significative di rumorosità rispetto alle precedenti valutazioni.

Le principali fonti di rumore sono:

- sorgenti sonore fisse (impianto biogas)
- sorgenti di movimentazione (ruspa cingolata, escavatore cingolato, ecc.)
- camion e operazioni connesse.

I livelli di pressione sonora presenti in facciata ai ricettori circostanti l'insediamento de La Torrazza S.r.l. sono compatibili con i limiti di immissione acustica assoluti predisposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Torrazza Piemonte (TO) in periodo di riferimento diurno.

Risulta altresì verificato il limite di emissione monitorato presso postazioni "in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità" e nella fattispecie lungo il perimetro di proprietà in corrispondenza di sorgenti significative.

La Torrazza S.r.l. garantisce quindi la conformità ai limiti normativi vigenti con l'approvazione del piano di classificazione acustica comunale.



### 7.11 Rifiuti prodotti dalla discarica

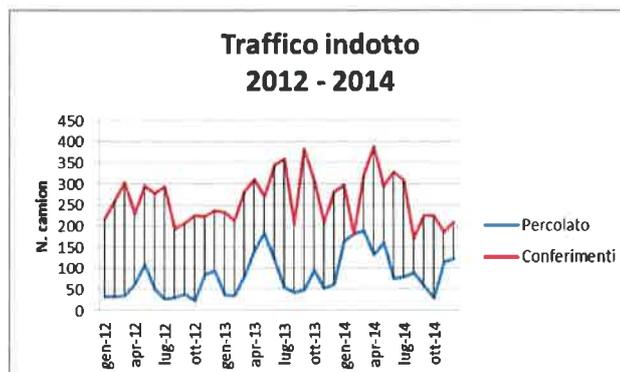
I rifiuti prodotti dalla discarica sono costituiti per gran parte dal già citato percolato, ed in misura minore dalle acque di lavaggio ruote, dai rifiuti derivanti dalle attività di laboratorio, di manutenzione dei macchinari e degli impianti. Nella tabella seguente sono elencati i principali rifiuti prodotti dalla discarica (ad esclusione del percolato, trattato in precedenza) con le rispettive quantità nel periodo in esame.

Rifiuti	CER	u.m.	Quantità
Carboni attivi esauriti	06 13 02*	Kg	5
Oli esausti	13 02 05*	Kg	8
Materiale assorbente, stracci, materiale filtrante, indumenti protettivi utilizzati in laboratorio	15 02 02*	Kg	20
Filtri a carbone attivo esauriti, mascherine, indumenti protettivi utilizzati durante le operazioni di coltivazione della cella	15 02 03	Kg	60
Campioni di rifiuto contaminati con reagenti di laboratorio	16 05 07*	Kg	7
Sostanze chimiche di laboratorio (reagenti e kit) e contenitori contaminati da tali sostanze	16 05 06*	Kg	18
Acque di lavaggio di laboratorio	16 10 01*	Kg	500
Contenitori di plastica per i campioni di omologa	19 12 04	Kg	33
Acqua lavaggio ruote	16 10 02	Kg	683.680
Fanghi da fosse settiche	20 03 04	Kg	500

Tabella 2: Rifiuti prodotti dalla discarica da novembre 2013 a dicembre 2014 (fonte MUD, registro di carico/scarico)

### 7.12 Trasporti

La Torrazza monitora mensilmente il flusso di traffico indotto causato dalla propria attività. I camion in ingresso all'impianto trasportano rifiuti solidi destinati allo smaltimento presso La Torrazza, mentre i camion in uscita trasportano i rifiuti autoprodotti, fra i quali il principale è il percolato non pericoloso, derivante dal dilavamento dei rifiuti stoccati definitivamente nelle celle. I dati sono esposti nel grafico a fianco:



### 7.13 Polveri, odori, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo

I rifiuti conferiti nella discarica possono in una certa misura generare polvere nelle prime fasi di scarico e di sistemazione all'interno del corpo rifiuti. Questo aspetto non è stato considerato significativo da La Torrazza in quanto la diffusione in atmosfera di polveri ha un impatto molto limitato, grazie all'adozione di sistemi mobili di nebulizzazione.

Per quanto riguarda gli odori, si possono avere problemi solo in casi eccezionali, dato che la tipologia e la natura dei rifiuti conferiti (inorganici) non generano normalmente disturbi di alcun tipo né alla popolazione nelle vicinanze della discarica né agli stessi Operatori de La Torrazza. Comunque sono operativi ben 5 aeratori dell'aria mobili in grado di nebulizzare una soluzione acquosa a base di complessi enzimatici (che fungono da catalizzatore biologico) e batteri selezionati in grado di degradare velocemente eventuali sostanze organiche maleodoranti. Inoltre in assenza di materiale R5 o di rifiuti compatibili idonei alla copertura, viene utilizzato terreno argilloso vergine già accumulato per il futuro capping della discarica.

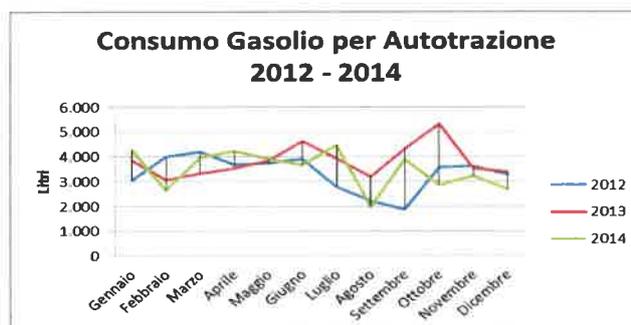
Nella discarica non è presente alcun macchinario in grado di generare vibrazioni avvertibili dalla popolazione. L'esistenza della discarica, in quanto inserita in un contesto già fortemente degradato dalle attività estrattive, non genera alcun danno sull'impatto visivo e sulla biodiversità; anzi il progetto di ripristino ambientale consentirà la reintroduzione di specie vegetali ed animali autoctone con il conseguente recupero, da parte di dette essenze, di porzioni del territorio da tempo perdute.

#### 7.14 Dati di gestione

Di seguito sono esposti i dati di consumo dell'ultimo triennio (2012-2014).

##### 7.14.1 Consumi di carburante ed E.E.

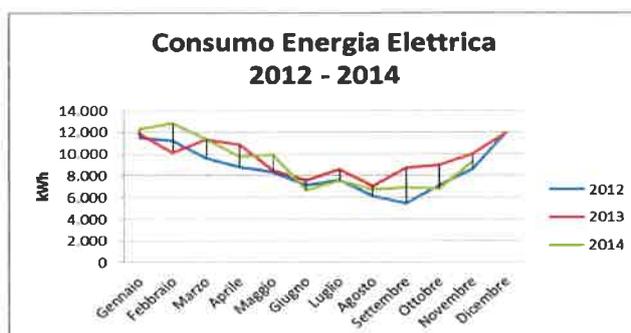
Il carburante in discarica viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi di lavoro, si sottolinea infatti la presenza di un serbatoio di gasolio da 5.000 litri all'interno della proprietà. Si vedano i consumi di carburante nel periodo 2012-2014 nel grafico a fianco. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



L'energia elettrica in impianto viene utilizzata per:

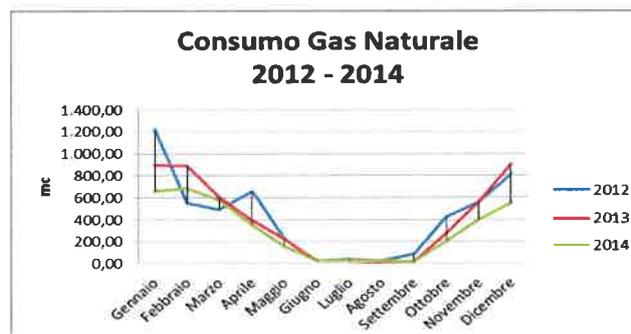
- i presidi ambientali (centraline meteo, sonde, piezometri)
- le attrezzature per l'ufficio ed il laboratorio
- il riscaldamento/condizionamento degli uffici e del laboratorio
- l'illuminazione del piazzale
- la casa del custode

Si veda il consumo di energia elettrica nel grafico a fianco nel 2012-2014. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



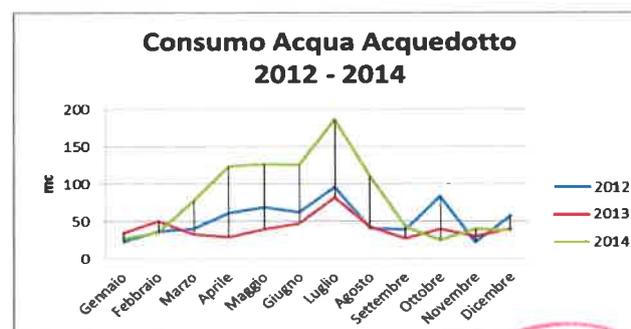
##### 7.14.3 Consumi di gas naturale

Gli uffici, il laboratorio e la casa del custode sono riscaldati con gas metano, che alimenta la caldaia. Nel grafico a fianco sono evidenziati i consumi del gas nel periodo in esame (2012-2014). Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



##### 7.14.4 Consumi di acqua

Il consumo d'acqua nel periodo in esame (2012-2014) è indicato nel grafico a fianco. L'acqua è utilizzata per servizi igienici, lavaggio ruote dei camion, irrigazione verde. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



##### 7.14.5 Consumi di terreno

Non vi è consumo di terreno in quanto per la copertura dei rifiuti viene utilizzato materiale tecnico ritirato in RS, come indicato in AIA. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".

## 8 ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi ambientale effettuata da La Torrazza Srl ha portato all'individuazione di sei aspetti ambientali significativi, legati all'attività generale della discarica, che sono: *potenziali sversamenti nel suolo e/o nelle acque sotterranee, scarichi delle acque meteoriche, emissioni diffuse in atmosfera, produzione rifiuti non pericolosi, smaltimento rifiuti, emissioni termiche.*

Sono stati esaminati gli *aspetti diretti*, quelli su cui la discarica può intervenire con specifiche azioni di mitigazione o di controllo dei relativi impatti ambientali, e gli *aspetti indiretti*, per i quali la discarica non ha possibilità di effettuare opportuni controlli diretti, come ad esempio le attività svolte dai propri fornitori.

L'esercizio della discarica è stato esaminato sia in *condizioni normali* (gestione ordinaria), sia in *condizioni anomale o di emergenza* (ad esempio errori gestionali, arresti ed avvio degli impianti, incidenti, incendio, sversamenti, condizioni meteorologiche fortemente avverse).

Ogni aspetto esaminato nell'analisi è stato valutato sulla base di parametri di giudizio che tengono conto di una serie di *elementi di carattere oggettivo e soggettivo*, come descritto nella procedura P01 "Valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti".

Gli elementi di *carattere oggettivo* sono: le condizioni operative (normali, anomale o emergenza), la presenza di reato ambientale ex D. Lgs 231/01 in condizioni di emergenza, l'inserimento o meno nel Piano di Sorveglianza e Controllo, la vicinanza delle emissioni ai valori limite di legge.

I fattori di *carattere soggettivo*, invece, sono il coinvolgimento delle parti interessate, la probabilità e la gravità di accadimento.

La Torrazza tiene sotto controllo tutti gli aspetti ambientali significativi al fine di individuare i più corretti modi di contenere, per quanto possibile tecnicamente ed economicamente, ogni influenza che la discarica comporti sull'ambiente. In relazione alla criticità dell'aspetto ed alla sua capacità di intervento, l'impianto organizza specifici programmi atti a limitare il proprio impatto ambientale. In presenza di Condizioni Operative di Emergenza, si applica quanto definito dal "Piano di Emergenza".

Segue la "Tabella degli Aspetti Ambientali significativi".

Aspetti/Impatti Ambientali					Messa sotto controllo		
N.	Aspetti ambientali	Potenziali impatti ambientali	Attività/ Processo	Diretto Indiretto (DI)	Legislazione Applicabile	Programma ambientale	Procedura document.
1	Potenziali sversamenti nel suolo e/o nelle acque sotterranee	Inquinamento del suolo e delle acque sotterranee	Impianto, gestione percolato, coltivazione cella 8 Percolamento per mancata tenuta impermeabilizzazione	D	AIA D. Lgs 152/06	Sono in atto procedure e controlli di monitoraggio delle acque sotterranee a monte e a valle delle celle 1-8 attraverso controlli dinamici di parametri significativi e campionamenti periodici. Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, gestione percolato Rotture nei serbatoi di stoccaggio e nei bacini di contenimento	D	D. Lgs 152/06	Serbatoi percolato vasca 8 con bacini di contenimento in C.A.; attivo piano di manutenzione. Inserimento misuratore di livello in continuo nei serbatoi di stoccaggio del percolato della cella 8 (valore visibile dal PLC) Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Intervento manutentivo/operativo dei serbatoi, dei bacini di contenimento. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, gestione percolato Rottura di impianti/tubature per il convogliamento del percolato	D	Piano di gestione operativa AIA	Manutenzione ordinaria programmata Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Procedura P07 "manutenzione" Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)





Aspetti/Impatti Ambientali				Messa sotto controllo			
N.	Aspetti ambientali	Potenziati impatti ambientali	Attività/ Processo	Diretto Indiretto (DI)	Legislazione Applicabile	Programma ambientale	Procedura document.
4	Produzione rifiuti non pericolosi	Impatto ambientale contenuto e controllato	Gestione percolato, coltivazione cella 8, laboratorio Emissioni odori	D	AIA	Emissioni odori sotto controllo in quanto la vasca percolato è coperta; i serbatoi di stoccaggio sono dotati di carboni attivi in corrispondenza degli sfii; sono attivi 3 impianti di deodorizzazione mobili	
			Coltivazione cella 8 Emissione biogas dai pozzi.	D	D. Lgs 152/06	Piano di Sorveglianza e Controllo	Accensione torcia all'occorrenza. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, produzione percolato ed eventuale liquido infratelo. Stoccaggio percolato nei bacini o nella vasca di accumulo.	D	D. Lgs 152/06	Analisi percolato ed eventuale liquido infratelo come da PSC; Misurazione dati meteo per bilancio idrogeologico come da PSC.	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
5	Smaltimento rifiuti	Impatto ambientale contenuto e controllato	Impianto, monitoraggi, gestione percolato, coltivazione cella 8, laboratorio e uffici gestione rifiuti cella 8 nell'ambito della volumetria autorizzata	D	AIA	Rilievi topografici semestrali come da PSC in vigore per verificare volumetria residua	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
6	Emissioni termiche	Inquinamento atmosferico e termico	Impianto Emissione gas interstiziali	D	D. Lgs 81/08 e D. Lgs 152/06	Monitoraggio gas interstiziali come da PSC vigente	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Laboratorio Presenza di gas tecnici (bombola di ossigeno)	D	D. Lgs 81/08	Personale formato e qualificato con patentino gas tossici	P13 "Attività di laboratorio"
			Impianto, uffici, gestione percolato, coltivazione cella 8, laboratorio Rischio incendio dovuto a presenza di stoccaggio combustibile 5000 l, 3 bombole di GPL da 25 Kg, olio lubrificante infiammabile, materiale d'ufficio, sostanze chimiche di laboratorio. Autocombustione	D	D. Lgs 81/08 DM 10/03/98	Presenza di mezzi antincendio su ciascun mezzo; in discarica è presente un deposito di materiale inerte per il ricoprimento del corpo rifiuto in fiamme. Verifica semestrale dei presidi antincendio	Effettuata valutazione rischio incendio - discarica risulta ad incendio medio.
<b>Legenda</b> <span style="background-color: #90EE90; border: 1px solid black; padding: 2px;">Condizioni operative normali</span> <span style="background-color: #FFFF00; border: 1px solid black; padding: 2px;">Condizioni operative anomale</span> <span style="background-color: #FF8C00; border: 1px solid black; padding: 2px;">Condizioni operative di emergenza</span>							

Tabella 3: Aspetti Ambientali Significativi



## 9 INDICATORI AMBIENTALI

### Indicatori chiave richiesti dal Regolamento CE 1221/2009

Il calcolo degli indicatori chiave presenti nel Regolamento EMAS è di seguito esposto. È da sottolineare che non tutti sono significativi per l'attività svolta in impianto o correlabili alle tipologie di rifiuto entrato.

La società si è inoltre sforzata di trovare anche indicatori specifici che possano dare, negli anni futuri, la tendenza delle prestazioni ambientali della discarica aiutando la Direzione nella gestione della stessa.

#### 9.1 Efficienza energetica

Segue una breve descrizione dei dati che concorrono al calcolo dell'indicatore di efficienza energetica.

##### 9.1.1 Energia elettrica

Il consumo di corrente elettrica da dicembre 2013 a novembre 2014 è diminuito del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si evidenzia che il consumo di EE non è proporzionato ai rifiuti in ingresso, bensì all'uso delle pompe di estrazione del percolato.

##### 9.1.2 Gasolio

Il consumo di gasolio nel 2014 è diminuito del 9,2% rispetto al 2013. Si sottolinea che il consumo di gasolio è proporzionato al quantitativo di rifiuti in ingresso, ma non in modo diretto (dipende infatti dalla tipologia di rifiuto). Esso infatti non è totalmente controllabile dall'azienda, in quanto se vengono conferiti maggiori quantità di rifiuti sfusi (ad es. fanghi) i mezzi d'opera si muovono meno con conseguente minor consumo di gasolio. Viceversa se entrano maggiormente rifiuti imballati (ad es. amianto) è necessaria maggiore movimentazione da parte dei mezzi d'opera determinando quindi maggior consumo di carburante.

##### 9.1.3 Gas naturale per riscaldamento

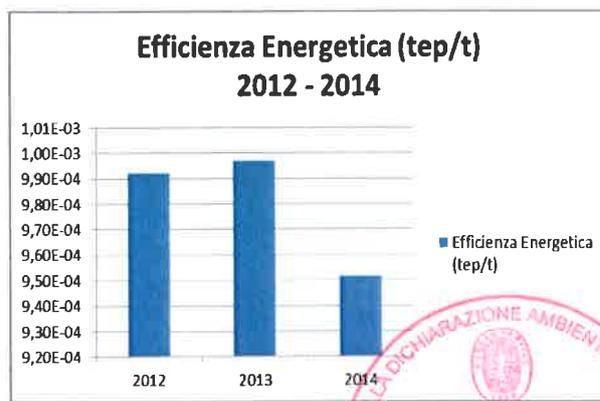
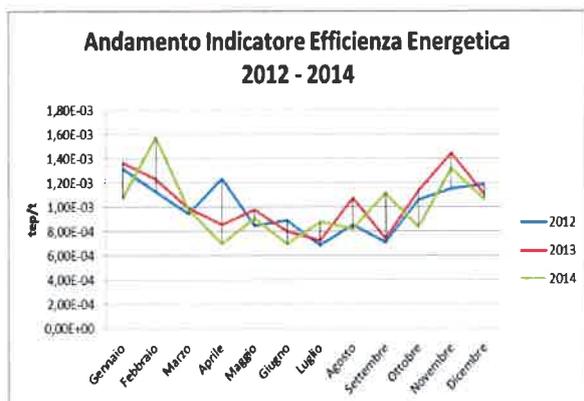
Il consumo di gas naturale nel 2014 è diminuito del 25% rispetto al 2013. Si evidenzia che il consumo di gas naturale necessario al riscaldamento degli uffici non dipende dalla quantità di rifiuti in ingresso, ma unicamente dalle condizioni atmosferiche e dalla rigidità dell'inverno.

##### 9.1.4 Indicatore efficienza energetica

Nella revisione della presente dichiarazione ambientale si è deciso di considerare un unico indicatore di efficienza energetica relativo al consumo di energia elettrica, di gasolio e di gas naturale rapportato alle tonnellate di rifiuti smaltiti.

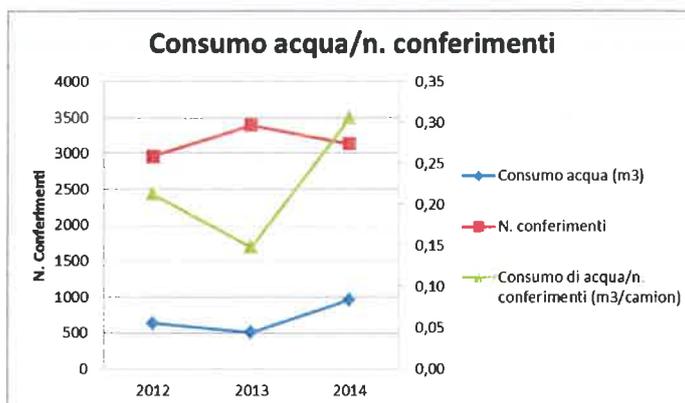
Nel 2014 rispetto al 2013 vi è stata la diminuzione dell' 8,5% della somma dei consumi energetici espressi in tep. Si registra inoltre la diminuzione del 4,5% dell'Indicatore tep/t nel 2014 rispetto al 2013.

Sotto sono riportati gli andamenti dei consumi in tep rapportato alle tonnellate di rifiuti smaltiti nel triennio 2012-2014.



## 9.2 Consumo di acqua

Il consumo d'acqua è solo parzialmente correlabile con il numero di camion in ingresso diretti allo scarico in cella 8, che necessitano successivamente di lavare le ruote, in quanto esso è anche legato ai consumi della casa del custode. Nel grafico seguente è evidenziato il valore dell'indicatore nel periodo 2012-2014.



## 9.3 Rifiuti

### 9.3.1 Quantità e tipologia di rifiuti conferiti e grado di riempimento della cella

I conferimenti di rifiuti nella cella 8 dell'impianto, autorizzati con Deliberazione della Provincia di Torino n. 198-41792/2013 il 23/10/13, sono stati avviati a smaltimento a partire dalla data 11/11/2009.

Al 31 dicembre 2014 risulta essere stata conferita in cella 8 una quantità di rifiuti pari a 419.697,996 tonnellate, con codici CER illustrati nella tabella a fianco.

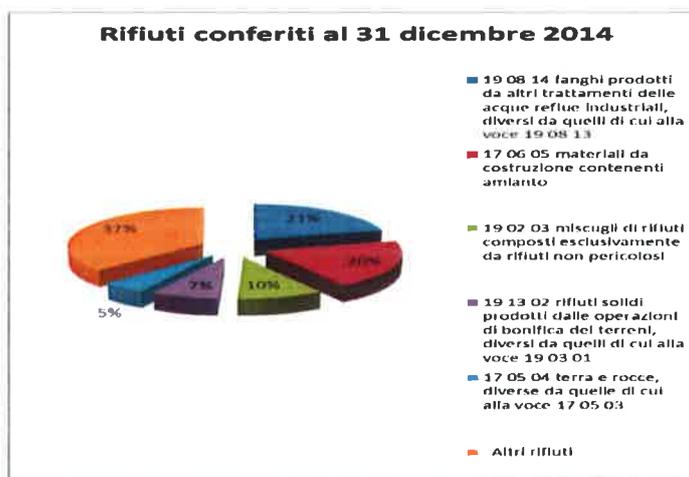


Figura 13: Grafico "Percentuali rifiuti conferiti al 31 dicembre 2014"

### 9.3.2 Rifiuti contenenti amianto

La discarica riceve una quota di rifiuti contaminati da amianto. Tali rifiuti sono conferiti in una porzione di cella appositamente individuata; anche questa tipologia di rifiuti viene omologata prima del conferimento secondo la consueta procedura di La Torrazza S.r.l., ricercando in particolare la concentrazione di fibre libere. In sede di omologazione vengono accertate le modalità di confezionamento e trasporto del materiale e fornite specifiche prescrizioni operative per il conferimento. Al fine di rendere minimi i rischi di dispersione delle fibre libere in fase di consegna, i rifiuti contenenti amianto vengono scaricati nella discarica adottando tecniche particolari di sistemazione finale per evitare la rottura delle confezioni.

I controlli analitici di conformità al conferimento devono necessariamente svolgersi tenendo i mezzi di trasporto, con i loro carichi di rifiuti, in attesa nelle apposite aree interne predisposte fino a conclusione degli accertamenti necessari. Una volta collocati in discarica, i rifiuti vengono immediatamente coperti.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono stati messi a dimora tipologie di rifiuto con codice CER autorizzato 16 02 12\* o 17 06 05\* per una quantità complessiva pari a 85.205,73 tonnellate, pari al 20,30 % del quantitativo complessivo in ingresso.

### 9.3.3 Rifiuti soggetti a recupero come materiali di ingegneria

La discarica è autorizzata a riutilizzare alcune tipologie di rifiuti, in ragione delle loro caratteristiche chimico-fisiche, quali materiali di ingegneria, per operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione della piazzola di scarico sul fondo vasca.

Dall'inizio della gestione della cella 8 sono stati riutilizzati con codice di recupero R5 un quantitativo di rifiuti pari a 71.875,438 t, pari al 6,88 % del quantitativo complessivo in ingresso.

### 9.3.4 Produzione annua di rifiuti pericolosi e non pericolosi / rifiuti entrati

Il presente indicatore non è significativo per le attività della discarica, in quanto i rifiuti prodotti sono in quantità irrisorie rispetto ai rifiuti in ingresso. L'unico rifiuto prodotto in quantità non trascurabili è il percolato, ma la sua produzione dipende sia dalle condizioni meteo sia dalla gestione della discarica e non è correlabile al quantitativo di rifiuti in ingresso. Si veda il paragrafo 7.11 per maggiori dettagli.

### 9.3.5 Indice di compattazione

L'indice di compattazione rappresenta il **peso specifico medio dei rifiuti** in discarica ed è un buon indicatore relativo alla gestione della discarica, in quanto maggiore è l'indice di compattazione, maggiore è la quantità di rifiuti in Kg che può essere smaltita in discarica. Lavorare maggiormente i rifiuti permette di avere maggiore volumetria a disposizione. La valutazione di questo indicatore viene effettuata con cadenza semestrale. Al 30 giugno 2013 l'indice di compattazione risultava essere uguale a **1,5 t/m<sup>3</sup>**; la prossima valutazione sarà effettuata il 31 dicembre 2013.

## 9.4 Efficienza dei materiali

### 9.4.1 Materiale tecnico R5

Il quantitativo di materiale tecnico entrato come R5 in discarica, espresso in Kg, rappresenta un equivalente risparmio di materiale inerte. Esso viene indicato come numero assoluto, non rapportato al materiale in ingresso, in quanto poco significativo. Nel grafico a fianco viene indicata la percentuale rispetto al totale dei rifiuti ritirati, in quanto più utile alla gestione della discarica.

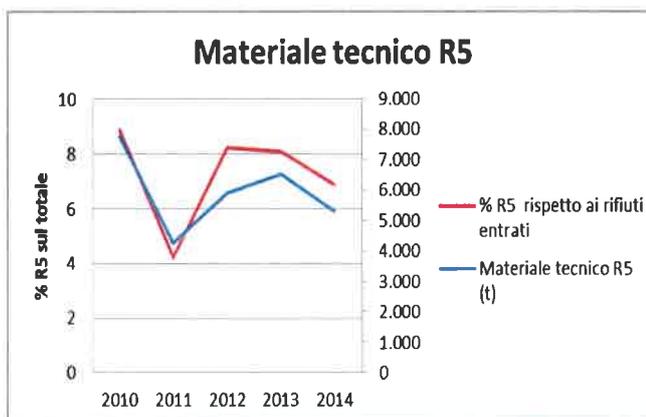


Figura 14: Grafico “% materiale R5 /totale dei rifiuti ritirati”

## 9.5 Biodiversità

Per la valutazione della biodiversità si è considerato più significativo valutare la **superficie piantumata/superficie totale sfruttata**. Prima del recupero ambientale, nel luogo in cui ora sorge la discarica erano presenti cave che avevano sottratto terreno alla natura, impattando sul territorio, sul paesaggio e sulla biodiversità. In seguito al recupero ambientale sono state piantumate specie autoctone, riportando il luogo ad una situazione vicina a quella originaria.

La superficie totale del sito in cui è ubicata la discarica è di 200.000 m<sup>2</sup>, mentre la superficie totale sfruttata risulta essere di 105.000 m<sup>2</sup> (superficie cella 8 + superficie celle 1-7). Considerando la superficie piantumata pari alla superficie delle celle 1-7:

Superficie piantumata (sup celle 1-7)/superficie totale sfruttata = 72.000 m<sup>2</sup> /105.000 m<sup>2</sup> = **0.69**.

Questo valore viene confermato anche a dicembre 2014, in quanto, anche se la prima semicella è parzialmente coperta con teli a tenuta di colore verde, risulterà piantumata solo con la copertura definitiva.

**Il valore massimo raggiungibile da questo indicatore, al termine del recupero ambientale della cella 8, sarà 1.**

Non è invece significativo calcolare questo indicatore determinando i mq edificati, in quanto sulla superficie dell'impianto sono presenti unicamente la palazzina uffici, gli spogliatoi, la casa del custode e il container archivio.

## 9.6 Emissioni

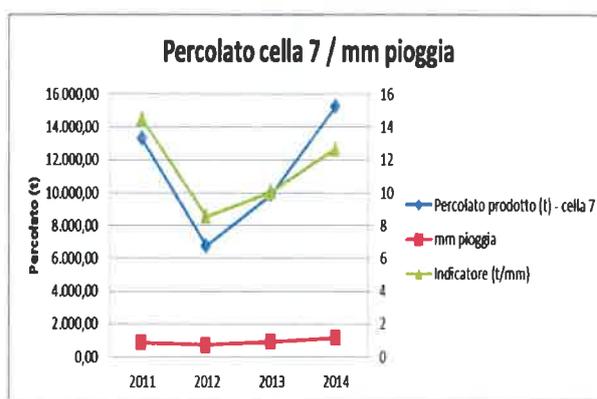
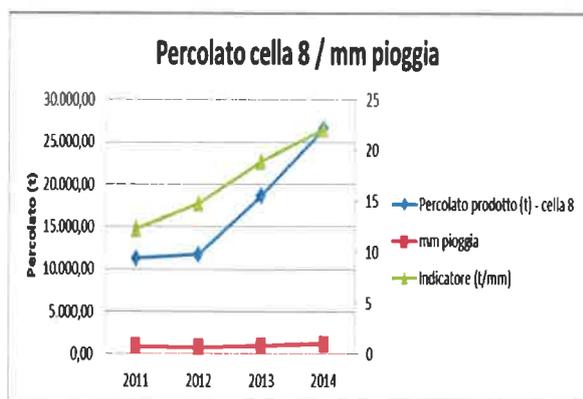
### 9.6.1 Emissioni non convogliate (gas rilevato in ogni testa di pozzo)

Dall'inizio della gestione della cella 8, vengono effettuati mensilmente controlli delle emissioni diffuse, come prescritto dall'AIA. Viene inoltre valutata la qualità dell'aria interstiziale del corpo rifiuti misurando il metano e la pressione del gas rispetto all'esterno. Le emissioni diffuse, se rapportate alla massa dei rifiuti abbancati nel periodo di riferimento, risultano ampiamente trascurabili. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.

### Altri indicatori di interesse

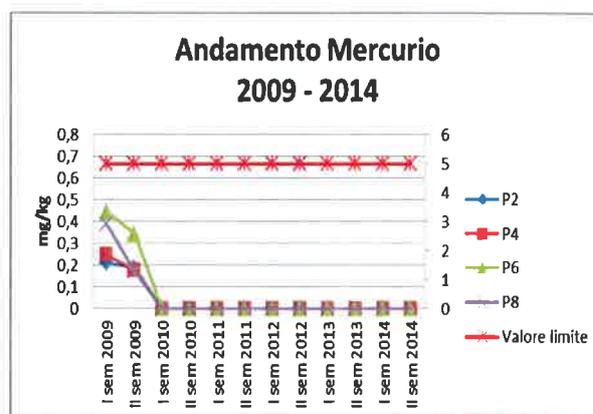
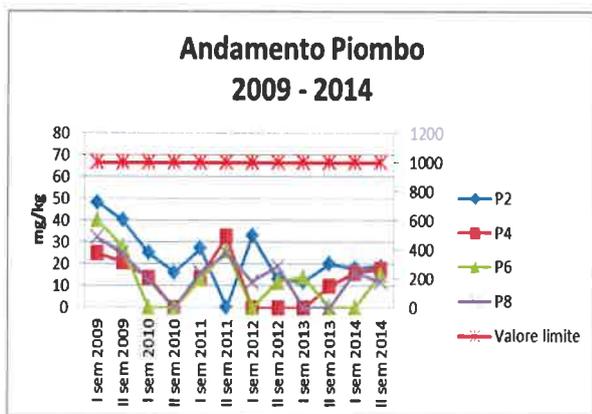
## 9.7 Produzione di percolato

Si è deciso di valutare l'indicatore **t percolato prodotto/ mm pioggia** negli ultimi 4 anni (cella 8 e celle 1-7) anche se il quantitativo di percolato prodotto dipende solo in parte dalle condizioni meteo. A tal proposito si vedano i grafici sottostanti. Si segnala che con la copertura della semicella 8A si è avuta la riduzione del 70% del percolato rispetto alla semicella 8B.



## 9.8 Qualità del terreno

Le analisi sulla qualità del terreno evidenziano che non c'è ricaduta all'esterno di materiali in quanto non si riscontrano variazioni significative dall'avviamento della cella 8 dei parametri più indicativi.





la torrazza

Obiettivi di miglioramento 2014-2016

### 10 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALI PER IL TRIENNIO 2014-2016

Aspetto ambientale	Obiettivo	Target previsto	Codice	Azione di miglioramento	Resp	Scadenza	Risorse previste	Note
Produttività	Raggiungere e mantenere un buon indice di compattazione dei rifiuti	1,4 t/m <sup>3</sup>	1/2014	Macchinari adeguati in discarica e sensibilizzazione degli addetti impianto	DT	Ogni anno	DT AI	A dicembre 2014 il valore si è attestato a 1,48 t/m <sup>3</sup>
Produzione di rifiuti non pericolosi (percolato)	Migliorare l'impermeabilizzazione superiore definitiva della cella 8	-90% di produzione di percolato	2/2014	Inserimento telo HDPE fra due strati di tessuto non tessuto oltre al pacchetto di impermeabilizzazione già previsto dalla legge	DT	31/12/2016	DT + ditte esterne per fornitura HDPE	A fine coltivazione
Produzione di rifiuti non pericolosi	Diminuire la produzione di percolato	9.000 m <sup>3</sup> di percolato in meno all'anno nella semicella 8A coperta	3/2014	Prosecuzione copertura parziale cella 8 con telo provvisorio	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	La produzione di percolato nella semicella 8A nel 2014 è stata di circa 10.000 m <sup>3</sup> in meno rispetto alla 8B. L'obiettivo viene proposto anche per il 2015.
Acque meteoriche e produzione rifiuti non pericolosi	Miglioramento gestione acque meteoriche e riduzione della produzione di percolato	Presentazione studio agli Enti	4/2014	Studio per ulteriore rimodellamento capping celle 4,5,6,7	DT	31/12/2017	Personale interno	
Produzione rifiuti non pericolosi e gestione impianto	Miglioramento gestionale e impiantistico	Presentazione studio agli Enti	5/2014	Studio per miglioramento rete di pompaggio del percolato delle celle 4,5,6,7	DT	31/12/2017	Personale interno	Realizzazione di una linea dedicata dei pozzi 7D e 7E alla vasca di raccolta del percolato. IT - V percolato.



Dichiarazione Ambientale 2014 - La Torrazza S.r.l.



**la torrazza**

Obiettivi di miglioramento 2014-2016

Aspetto ambientale	Obiettivo	Target previsto	Codice	Azione di miglioramento	Resp	Scadenza	Risorse previste	Note
Tutti	Migliorare la comunicazione ambientale nei confronti del pubblico	Elaborazione documento link/suddivisioni che rimandino facilmente ai dati ambientali (pubblicazione sul sito internet)	6/2014	Migliorare il lay-out della Dichiarazione Ambientale	RSG	31/01/2015	RSG (interne)	Elaborata Dichiarazione Ambientale con ridotto numero di pagine e alto numero di grafici. Sarà resa disponibile sul sito web dopo approvazione da parte del Comitato EMAS
Tutti	Coinvolgimento delle parti interessate	Organizzazione di giornate aperte	7/2014	Disponibilità a visite guidate presso l'impianto	DT	31/12/2015	DT e GO (interne)	
Smaltimento rifiuti	Sopralzo	Rilascio modifica AIA da parte degli Enti	2/2015	Aumento capacità di smaltimento del bacino in coltivazione di 94.400 m <sup>3</sup>	DT	31/01/15	Progettista esterno con elaborazione relazione per Enti.	Presentato progetto agli Enti. Si resta in attesa dell'integrazione AIA.
Acque sotterranee	Miglioramento rete di monitoraggio acque sotterranee	Esecuzione lavoro	3/2015	Realizzazione del nuovo piezometro di monte S3fer con sistema di monitoraggio continuo	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	
Acque meteoriche	Miglioramento rete di monitoraggio acque meteoriche	Esecuzione lavoro	4/2015	Posa di un nuovo campionario C4	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	
Scarichi idrici	Miglioramento gestione acque di prima e seconda pioggia	Esecuzione lavoro	5/2015	Nuovo percorso dedicato per i mezzi in uscita dalla cella 8	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	



## ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI AZIENDALI

FUNZIONE	DESCRIZIONE
AMMINISTRATORE UNICO (AU)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• effettua le scelte strategiche dell'azienda in campo ambientale, tramite l'approvazione della politica e degli obiettivi</li> <li>• nomina il Rappresentante della Direzione e il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e garantisce adeguate risorse umane, tecniche ed economiche per l'implementazione ed il mantenimento del SGA (Sistema Gestione Ambientale)</li> </ul>
DIREZIONE COMMERCIALE (DIR COMM) IN OUTSOURCING AL GRUPPO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si interfaccia con AU per il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economici fissati dalla proprietà dell'azienda e si coordina con DT per la loro realizzazione.</li> </ul>
DIRETTORE TECNICO (DT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dirige la gestione della cella 8 (omologa, accettazione, programmazione)</li> <li>• dirige la gestione in post- esercizio della discarica</li> <li>• è responsabile delle comunicazioni verso l'interno e verso l'esterno</li> <li>• gestisce gli aspetti ambientali significativi relativi all'attività di gestione e post – gestione</li> <li>• ottempera alle leggi e alle prescrizioni autorizzative</li> </ul>
RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE (RD)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svolge funzioni di controllo continuo dell'attività di gestione ambientale</li> <li>• è responsabile dell'implementazione e del mantenimento del SGA in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, al Regolamento EMAS ed alla politica ambientale, fornisce indicazioni ed informazioni ad AU circa l'organizzazione, il funzionamento e le prestazioni del Sistema ambientale per il riesame ed il miglioramento continuo</li> </ul>
COMMERCIALI (COMM) IN OUTSOURCING AL GRUPPO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestiscono i rapporti diretti con i clienti già acquisiti e ne ricercano di nuovi.</li> <li>• si interfacciano con DT per la compatibilità dei reflui proposti (omologhe) e sottopongono l'offerta all'approvazione della direzione commerciale.</li> </ul>
AMMINISTRAZIONE E PERSONALE (AMM-PERS)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestisce i pagamenti dei fornitori, del personale e dei clienti, adempimenti scadenze fiscali, report fiscali - industriali, assicurazioni (RCT – RCI – fidejussioni ) e archivio dei documenti legali</li> </ul>
RESPONSABILE DEL LABORATORIO (RLAB)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• decide quali metodiche analitiche utilizzare in laboratorio a seconda del tipo di campione da analizzare</li> <li>• appone la propria firma sui certificati analitici emessi dal laboratorio</li> <li>• è responsabile di effettuare tutti i controlli analitici necessari alle matrici ambientali per la gestione e la post-gestione della discarica.</li> </ul>
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (RSGA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• elabora e cura la documentazione del SGA.</li> <li>• è responsabile di effettuare le verifiche ispettive interne e di informare DT sui risultati ottenuti, oltre che sull'andamento del Sistema, collabora al riesame del sistema e alla informazione e sensibilizzazione dei lavoratori in tema ambientale.</li> <li>• effettua la verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.</li> <li>• esegue e registra annualmente il Riesame del SGA</li> </ul>
GESTIONE OPERATIVA (GO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestisce correttamente la cella 8 (coltivazione della discarica, copertura giornaliera dei rifiuti, manutenzione delle aree verdi)</li> <li>• gestisce correttamente le celle in post- esercizio della discarica (celle 1-7)</li> <li>• effettua i seguenti controlli: pendenze, assestamenti, aspirazione e smaltimento del percolato, monitoraggio ambientale</li> <li>• coadiuva DT nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e di legge.</li> <li>• coordina AI, le risorse del servizio manutenzione e laboratorio.</li> <li>• gestisce la manutenzione degli impianti, dei mezzi d'opera e della strumentazione in campo.</li> </ul>
TECNICO DI LABORATORIO (LAB)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• omologa i rifiuti in ingresso (non pericolosi diversi dagli urbani) per verificare l'accettabilità degli stessi</li> <li>• verifica la corrispondenza tra i campioni prelevati di rifiuti (non pericolosi diversi dagli urbani) e l'omologa</li> <li>• effettua l'analisi delle acque prelevate ai piezometri ed alle acque superficiali</li> </ul>



FUNZIONE	DESCRIZIONE
ADDETTO IMPIANTO (AI)	<ul style="list-style-type: none"><li>coltiva correttamente la discarica</li><li>preleva il campione di refluo per i relativi controlli in ingresso</li><li>prelevare i campioni ai piezometri ed allo scarico delle acque meteoriche in acque superficiali</li><li>effettua manutenzioni del verde, manutenzioni ordinarie o riparazioni di piccola entità</li></ul>
SEGRETERIA OPERATIVA (SO)	<ul style="list-style-type: none"><li>redige, invia e archivia gli ordini di acquisto</li><li>archivia e redige comunicazioni da e per la discarica</li><li>gestisce il registro del protocollo posta e fax aziendale</li></ul>
ADDETTO PESA (AP)	<ul style="list-style-type: none"><li>effettua il controllo documentale dei trasportatori (di rifiuti in ingresso/uscita)</li><li>compila i relativi formulari e registri di carico/scarico</li><li>verifica il peso dei mezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento, controllandone la congruenza con il peso indicato sul formulario.</li></ul>
DATORE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"><li>E' il principale garante della sicurezza all'interno dell'impresa (artt. 17 e 18 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.). È una figura individuata attraverso la titolarità del rapporto di lavoro, ovvero dalla responsabilità dell'impresa o dell'unità produttiva, supportata da un potere decisionale e di spesa;</li><li>individua tutti i rischi nei luoghi di lavoro</li><li>predisporre tutte le misure di prevenzione atte a contenerli.</li><li>nomina l'RSPP, mette a disposizione le risorse per le esigenze di sicurezza riscontrate e ne verifica l'operato.</li><li>ha il potere/dovere di sospendere l'attività lavorativa qualora sussista un pericolo grave ed immediato per la salute e la sicurezza dei lavoratori.</li></ul>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	<ul style="list-style-type: none"><li>elabora del documento di valutazione dei rischi</li><li>elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali</li><li>propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori</li><li>partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza con il datore di lavoro, il medico competente ed il Rappresentante dei Lavoratori sulla sicurezza.</li></ul>
MEDICO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"><li>è un professionista nominato dall'azienda, avente le competenze indicate all'art. 38 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.:</li><li>effettua la sorveglianza sanitaria, sia preventiva sia nel corso del rapporto di lavoro,</li><li>collabora alla predisposizione del servizio di primo soccorso ed alla definizione delle misure di prevenzione e protezione;</li><li>svolge le attività secondo quanto indicato alla sezione V del titolo I del D. Lgs 81/08 e s.m.i.</li></ul>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	<ul style="list-style-type: none"><li>rappresenta i lavoratori, costituendo l'anello di congiunzione tra la base ed il vertice aziendale</li><li>esercita funzioni consultive, propositive ed informative.</li><li>è adeguatamente formato, come indicato all'art. 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i., in modo che possa ottemperare correttamente ai propri compiti.</li></ul>
ADDETTO ANTINCENDIO	<ul style="list-style-type: none"><li>nominato dal Datore di Lavoro ed espressamente indicato nella formalizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi;</li><li>ha il compito di intervenire in caso di incendio o di emergenza invitando il personale a recarsi nei punti di raccolta o ad evacuare l'impianto.</li><li>è adeguatamente formato, come indicato dall'art. 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.</li></ul>
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"><li>nominato dal Datore di Lavoro ed espressamente indicato nella formalizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi;</li><li>ha il compito di intervenire in caso di infortunio o maleore di un lavoratore, attuando le misure di primo soccorso apprese durante il corso;</li><li>è adeguatamente formato, come indicato dall'art. 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.</li></ul>



## ALLEGATO 2 – NORMATIVA APPLICABILE

TIPO DOC.	N. DOC	DATA	DESCRIZIONE
D. Lgs	46	04/03/2014	Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
DL	101	31/08/13	Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate (rif. art. 11).
DL	83	22/06/12	Misure urgenti per la crescita del paese. Convertito nella legge n. 134 del 7/8/12.
DL	216	29/12/11	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative - Decreto "Milleproroghe". Convertito nella legge n. 14 del 24/2/12.
DM		12/11/11	Proroga dei termini per la presentazione della comunicazione di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto 18 febbraio 2011, n. 52, recante "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102".
DM		14/09/2011	Approvazione manovra finanziaria.
Decreto Legge	248	08/08/2011	Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.
DPR	151	01/08/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Decreto	121	07/07/2011	Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. (11G0163).
Decreto		26/05/2011	Modifiche al Decreto del 17/12/09 Sistri.
Decreto	52	18/02/2011	Modifiche al Decreto del 17/12/09 Sistri.
D. Lgs	205	03/12/2010	Disposizione di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
DM Ambiente	\	28/09/2010	SISTRI - Modifiche e integrazioni al DM 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
DM	\	27/09/2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica ai sensi del D. Lgs 36/03.
Legge	111	19/07/2010	Conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 20 maggio 2010 n.72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione delle quote di emissione di anidride carbonica (cd. Proroga MUD 2010).
Decreto	\	09/07/2010	Modifiche al Decreto del 17/12/09 Sistri.
D. Lgs	128	29/07/2010	Modifiche ed integrazioni al D. Lgs 152/06. Modifiche riguardanti AIA, VIA, Emissioni in atmosfera.

TIPO DOC.	N. DOC.	DATA	DESCRIZIONE
Regolamento CE	453/2010	20/05/2010	Regolamento della Commissione recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
DM	\	19/05/2010	Modifica agli allegati al D.M. 22 gennaio 2008 n.37.
DM	\	27/04/2010	Modifiche del MUD.
Decreto	\	15/02/2010	Integrazioni decreto Sistri: tracciabilità ei rifiuti.
DGR	24-13302	15/02/2010	Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
D. Lgs	17	27/01/2010	Attuazione della Direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la Direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
DM	\	17/12/2009	Sistri: tracciabilità ei rifiuti.
D. Lgs	106	03/08/2009	Integrazioni e correzioni al D. Lgs 81/09.
DGR	23-11602	15/06/2009	Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi.
D. Lgs	81 e s.m.i.	09/04/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DM.	37	22/01/2008	Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
D. Lgs	4	16/01/2008	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
Legge	123	03/08/2007	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
Regolamento CE	1907	13/12/2006	Regolamento REACH Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals Avviamento operativo dal 1° luglio 2008.
DM	152	03/04/2006	Testo unico in materia ambientale.
Regolamento Regionale	\	24/03/2006	Regolamento relativo all'autorizzazione e alla disciplina degli scarichi nelle reti fognarie.
DM	\	28/02/2006	XXIX adeguamento al progresso tecnico dell'obiettivo 67/548/CE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
DPRG	1/R	20/02/2006	Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61).
DM	\	03/08/2005	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
DM	\	07/01/2005	Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio. Il presente decreto aggiorna le disposizioni tecniche e disciplina le procedure per la classificazione e l'omologazione degli estintori portatili di incendio ai fini della prevenzione incendi.
Norma UNI EN ISO 14001:2004	\	01/01/2004	La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi.
DM	248	29/07/2004	Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto.



TIPO DOC.	N. DOC	DATA	DESCRIZIONE
DGR	9-11616	02/02/2004	Legge Regione Piemonte 20/10/2000 n. 52 Art. 3 Comma 3 lettera c Criteri per la redazione della relazione di impatto acustico.
Comune di Torrazza	\	26/02/2004	Zonizzazione acustica secondo Legge Regione Piemonte n. 52 del 20/10/2000.
D. Lgs	36	13/01/2003	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
DM	388	15/07/2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
D.Lgs	196	30/06/2003	Codice in materia di protezione dei dati personali".
Legge Regionale	6	07/04/2003	Disposizioni in materia di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche e modifiche alla legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 (Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee).
Legge	70	25/01/1994	Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (Registro PRTR) e linee guida dell'APAT.
DPCM	\	24/12/2002	
Legge Regionale	24	24/10/2002	Norme per la gestione dei rifiuti. (B.U. 31 Ottobre 2002, n. 44).
D.Lgs	262	04/09/2002	Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
DPR	462	22/10/2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
D. Lgs	151	26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
Legge Regionale	52	20/10/2000	Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". (B.U.R. n. 43 del 25/10/2000).
Legge Regionale	61	29/12/2000	Disposizioni per la prima attuazione del D. Lgs 152/99, in materia tutela delle acque. B.U.R. n.1 del 3/1/2000 e G.U. 3° Serie speciale n. 19 del 19/05/2001.
Legge Regionale	22	09/08/1999	Norme per la standardizzazione delle informazioni sulle opere connesse all'uso dell'acqua e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di rinnovo delle utenze di acqua pubblica prorogate dalla legge regionale 29 novembre 1996, n.88.
DM	\	04/05/1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.
DM	145	01/04/1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15.18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D. lgs 22/97.
DM	148	01/04/1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
DPR	126	23/03/1998	Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.





TIPO DOC.	N. DOC.	DATA	DESCRIZIONE
DPCM	\	16/03/1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
DM	\	10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
DPR	\	12/01/1998	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
DPCM	\	14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
DM	<b>392</b>	16/05/1996	Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati.
DM	\	12/04/1996	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.
Legge Quadro	<b>447</b>	26/10/1995	Inquinamento acustico.
D. Lgs	<b>230</b>	17/03/1995	Attuazione delle direttive 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti.
DM	\	05/09/1994	Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie.
Legge	<b>549</b>	28/12/1993	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente.
D.P.R.	<b>412 e s.m.i.</b>	26/08/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
		26/08/1993	
		26/08/1993	
		26/08/1993	
		26/08/1993	Modifica inserita dal DPR 551 del 1999.
Regolamento Comunale	\	16/12/1992	Regolamento per la gestione dell'acquedotto comunale approvato con c.c. 55 del 16/12/92.
DPCM	\	01/03/1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.



*[A large, handwritten signature in blue ink, slanted diagonally across the page.]*

